



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2983 del 04/12/2018

Prot n° 2017262714 del 13/10/2017

Ditta proponente Di Nizio Eugenio Srl

Oggetto REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Comune dell'intervento ATESSA **Località** Contrada Saletti – Zona Industriale

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale dott. V. Rivera (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Vedasi allegato.

Istruttore



Pagina 11



GIUNTA REGIONALE

Considerato che assiste al Comitato per l'ARTA, la Dott.ssa Luciana Di Croce la quale non esprime parere in quanto espresso dal Direttore Generale ARTA, componente effettivo del CCR-VIA.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Di Nizio Eugenio Srl

per l'intervento avente per oggetto:

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

da realizzarsi nel Comune di ATESSA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

Vista la nota dell'Avvocatura regionale, prot. n. 280310 PA 19/18 dell' 11/10/2018 secondo cui, risultando pienamente vigente la disciplina regionale di approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti, non ricorrono le condizioni per una disapplicazione delle disposizioni della L.R. 5/2018, fino ad una eventuale pronuncia sfavorevole del Giudice delle Leggi.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL' ART.10 BIS DELLA L.241/90

In via preliminare ed assorbente si ritiene non superato il criterio localizzativo ostativo (escludente) di cui alla tab. 18.6.1 - Gruppo C (distanza centro abitato) della L.R. 5/2018.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica del presente giudizio.

I presenti si esprimono all'unanimità

dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. F. Gerardini

arch. F. Chiavaroli

dott. M. Colonna





GIUNTA REGIONALE

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)



Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2983 del 04/12/18
del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di ..RAPPRESENTANTE.. ASSOCIAZIONE .."NUOVO SENSO CIVICO," nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore ..19..... del giorno...04/12/2018 il Sig. TOMMASO...GIAMBUZZI..... nato a ..ORTONA (CH). identificato a mezzo del documento ..C.I...# da COHONE...DI...ORTONA...., che dichiara quanto segue:

La mia associazione ribadisce, non avendo esse, ricevute, sod. disfacenti, contro deduzioni, la validità delle proprie osservazioni, critiche a suo tempo presentate al progetto (Sic. Civico).
E aggiunge inoltre, l'osservazione dell'intervenuta approvazione della L.R. 5/2018, con la quale il progetto è in evidente contrasto. La chiusura del caso, a nostro avviso, non può essere altro che sul rigetto del progetto, considerando il contrasto con la L.R. 5/18 conseguente delle altre osservazioni.

Tommaso Giambuzzi

Letto, confermato e sottoscritto.

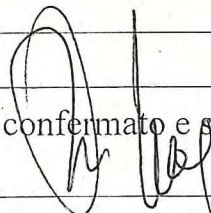
Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2983 del 04 DIC. 2018
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di DIRIGENTE AREA TECNICA,
 nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 18.50 del giorno 4/12/2018
 il Sig. RAMIERI GIULIANO nato:
 identificato a mezzo del documento P.A.T.E.
 da MOTTA ROSALE, che dichiara quanto segue:

Si confermo il contenuto delle deliberazioni
di CC. n. 61 del 23/10/2014 e di G.M.
17/2018 del 02.11.2018
TRASKESE SPA S.p.A.

E DI BADI SCE LA COPARTIETA' AL PROGETTO
PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO
PIU' TANTARI A RISORSA JEFF. CO. NELLA CANTIERE
STABILIMENTO CON DELIBERA DI IMPUT. FERRAROLI
E NON PERCHIU'

Letto, confermato e sottoscritto.



Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 2983 del 04 DIC. 2018

del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di DELEGATO

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 18:30 del giorno.....

il Sig. AVV. GIAMPAOLO DI MARCO nato a CHIETI

identificato a mezzo del documento rilasci:

da COMUNE DI VASTO....., che **dichiara quanto segue:**

Conferma le indicazioni contenute nelle osservazioni depositate in precedenza e insiste per il loro accoglimento

[Signature]

Letto, confermato e sottoscritto.



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari in località c.da Saletti – Atezza (CH)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La DI NIZIO EUGENIO S.r.l. intende ampliare i servizi di gestione rifiuti offerti, dotandosi di un proprio impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo con produzione di CSS/CDR (potenzialità di trattamento 20.000 ton/anno), al quale sarà associato un deposito di rifiuti, sia non pericolosi che pericolosi, provenienti da terzi, (aziende pubbliche e private, attività ambulatoriali ed ospedaliere, servizi di raccolta differenziata, ecc...) con raggruppamento e formazione di carichi omogenei da avviare successivamente ad impianti autorizzati per lo smaltimento o il recupero (potenzialità 15.000 ton/anno).
Azienda Proponente:	DI NIZIO Eugenio S.r.l.
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A.
Tipologia progettuale dichiarata	lett. m) All.III D.Lgs 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	ATESSA
Provincia:	CHIETI
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Contrada Saletti – Zona Industriale
Rif. catastali	Foglio n. 4 – Particelle n. 5071 (sub. 2 e 3) e 5072


Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:


- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Osservazioni e controdeduzioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing.  Daniele Carosella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e Nome	Di Nizio Eugenio
e-mail / PEC	direzione@dinizioeugeniosrl.it / dinizioeugeniosrl@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Studio professionista	ECO-INGEGNERIA Srl
Cognome e Nome	Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Pescara, n. 268
e-mail	mail@ecoingegneria.com

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda - Avviso al pubblico	Acquisita in atti in data 13.10.2017 con prot. n. 262714 - Pubblicazione del 13.12.2017.
---------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute n. 3 osservazioni:

Osservazione del 27.10.2017 - prot. n. 0275881/17	Comune di Atesa a firma del Consiglio Comunale
Osservazione del 12.02.2018 - prot. n. 0039354/18	A firma di Legambiente Abruzzo, Associazione Noimessidaparte e WWF Zona Frentana e Costa Teatina
Osservazione del 12.02.2018 - prot. n. 0043263/18	Nuovo Senso Civico a firma del presidente Alessandro Lanci

5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 3.105,00
Richiesta adeguamento documentazione	Con pec del 10.10.2017 il Servizio Valutazioni Ambientali richiede l'adeguamento della documentazione da presentare ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.
Acquisizione in atti	Con prot. n. 0262714/17 del 13.10.2017 viene acquisita l'istanza per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.
Comunicazione agli enti	Con pec del 17.10.2017 avente prot. n. 0265604/17, il Servizio Valutazioni Ambientali comunica alle Amministrazioni ed agli enti interessati, l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa alla



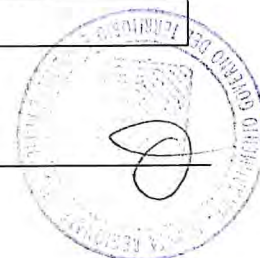


Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari in località C.da Saletti – Atesa (CH)

	procedura in essere sul sito web della Regione Abruzzo.
ARAP, Unità Territoriale Sangro – Richiesta integrazioni	Con pec del 26.10.2017, acquisita in atti con prot. n. 0274665/17 del giorno 26.10.2017, l'ARAP chiede integrazioni in merito all'autorizzazione dell'assegnazione del lotto industriale.
Provincia di Chieti – Riscontro	Con pec del 09.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0287012/17 del giorno 10.11.2017, la Provincia di Chieti invita la Ditta a modificare l'Ente predisposto al rilascio della Compatibilità Urbanistica.
DPC026, Servizio Gestione Rifiuti - Comunicazione	Con pec del 13.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0288597/17 del giorno 13.11.2017, il Servizio Gestione Rifiuti richiede alla Ditta proponente il versamento degli oneri istruttori.
Richiesta di ARTA - Verifica completezza documentazione	Con pec del 13.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0289107/17 del giorno 14.11.2017, la Direzione Centrale di ARTA chiede documenti integrativi a quanto già presentato dalla ditta.
Integrazioni	In esito a quanto richiesto da ARTA e da ARAP con le sopra citate comunicazioni la Ditta con pec del 14.12.2017, acquisita in atti con prot. n. 0319887 del 15.12.2017 chiede lo sblocco dell'account per poter inserire la documentazione richiesta. Con pec del 15.12.2017, acquisita in atti con prot. n. 0320973 del 18.12.2017, la ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento delle integrazioni e chiede contestualmente il blocco dell'account.
Richiesta di sospensione Ditta	Con pec del 12.03.2018, acquisita agli atti con prot. n. 72480 del 13.03.2018, la Ditta chiede un rinvio di almeno 30 giorni della data della Conferenza dei Servizi.
Comunicazione rinvio CdS	Con nota prot. 73670 del 14.03.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) – art. 27-bis, accoglie positivamente la richiesta formulata dalla Ditta.
Comunicazione preavviso di archiviazione	Con nota prot. 275179 del 05.10.2018 l'Autorità competente comunica il preavviso di archiviazione e la data entro cui presentare la documentazione.
Richiesta di proroga invio integrazioni	Con pec del 08.10.2018, acquisita in atti con prot. n. 0277935 del 09.10.2018, la Ditta chiede una proroga dei termini al fine di provvedere alla redazione di quanto richiesto.
Comunicazione accoglimento proroga	Con nota prot. n. 280859 del 11.10.2018, l'Autorità competente concede una proroga di n. 30 giorni.
Richiesta ulteriore sospensione	Con pec del 05.11.2018, acquisita in atti con prot. n. 0305316 del 06.11.2018, la Ditta chiede una sospensione per procedere all'elaborazione delle integrazioni.
Comunicazione diniego sospensione	Con nota prot. n. 307761 del 07.11.2018, l'Autorità competente comunica il diniego della sospensione.
Riscontro diniego sospensione	Con pec del 10.11.2018, acquisita in atti con prot. n. 0311901 del 12.11.2018, la Ditta chiede nuovamente la sospensione del procedimento.
Precedenti giudizi CCR-VIA	-





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari in località C.da Saletti – Atessa (CH)

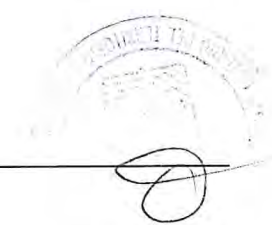
6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro
<p> R7-SIA Studio di Impatto Ambientale</p> <p> R8-SNT Sintesi non tecnica</p> <p>Allegati:</p> <p> Allegato 1. Rifiuti ammissibili all'impianto</p> <p> Allegato 2. Verifica qualità ambientale suolo</p> <p> Allegato 3. Verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento</p> <p> Allegato 4. Certificazioni</p> <p> Allegato 5. Stima costi di realizzazione</p> <p>Elaborati cartografici:</p> <p> 1-INQ1</p> <p> 2-INQ2</p> <p> 3-INQ3</p> <p> 4-URB1</p> <p> 5-URB2</p> <p> 6-URB3</p> <p> 7-PRD1</p> <p> 8-PRD2</p> <p> 9-PRD3</p> <p> 10-PRD4</p> <p> 11-PRD5</p> <p> 12-PRD6</p> <p> 13-PRD7</p> <p> 14-PRD8</p> <p> 15-PRT1</p> <p> 16-PRT2</p> <p> 17-PRT3</p> <p> 18-PRT4</p> <p>Relazioni:</p> <p> Elab. R1-RTG Relazione Tecnica Generale</p> <p> Elab. R2-GEO Relazione Geologica</p> <p> Elab. R3-RPA Relazione Previsionale di impatto acustico</p> <p> Elab. R4-ETD AIA Elaborato Tecnico Descrittivo</p> <p> Elab. R5-SIR AIA Schede Integrative Rifiuti</p> <p> Elab. R6-SIN AIA Sintesi non tecnica</p>	<p> ANNESSO I</p> <p> ANNESSO II</p> <p> ANNESSO III</p> <p> ANNESSO IV</p> <p> Elab. R9-DIR Documentazione Integrativa richiesta DI NIZIO</p>	

7. Titoli già acquisiti

Premesso che la presente VIA si colloca nell'ambito della più complessa procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, che prevede il rilascio di un provvedimento conclusivo volto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, in sede di istanza la ditta ha dichiarato che sono da acquisire i seguenti titoli:

Titolo	Soggetto predisposto al rilascio del titolo
Autorizzazione Integrata Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti: <u>Autorità Competente al rilascio AIA</u> - Regione Abruzzo – GENIO CIVILE CHIETI: Parere tecnico - ARTA Abruzzo - Direzione Centrale: Parere tecnico ambientale - ARTA Abruzzo - Distretto provinciale di Chieti: Parere tecnico ambientale - Comune di Atessa: Parere urbanistico ed igienico-sanitario - Provincia di Chieti – Servizio Programmazione e pianificazione territoriale: Verifica della coerenza con la pianificazione del territorio - Provincia di Chieti – Servizio Tecnico Ambiente: Parere tecnico - ASL n. 2 - Lanciano Vasto Chieti – Verifica aspetti sanitari
Emissioni in atmosfera	Regione Abruzzo – Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA
Scarichi idrici	ARAP – Unità territoriale n.° 2
Emissioni acustiche	Comune di Atessa



SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

Il sito in oggetto è ubicato in Provincia di Chieti, in un'area artigianale/industriale dell'ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro, oggi confluito in ARAP - Agenzia Regionale per le Attività Produttive, nel Comune di Atesa, C.da Saletti. Il terreno impegnato dall'attività interessa il foglio n. 4, particelle 5071 (sub. 2), 5071 (sub. 3) e 5072, con una **superficie complessiva pari a 9.930 mq.**



Fig. 1 – Inquadramento territoriale CTR | Ortofoto (da elaborato 1-INQ1 allegato allo SIA)

2. Piano di Tutela delle Acque (PTA)

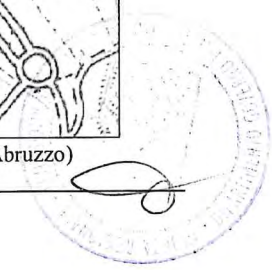
Nello SIA si riferisce che il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Sangro ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità *Bassa* (in contrasto con quanto si identifica nell'elaborato 6-URB3 si identifica il sito con un grado di vulnerabilità *Alto-Elevato*), mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade in una zona non perimetrata.

3. Vincolo D.Lgs. 42/2004

L'area di intervento rientra nel vincolo ex L. 1497/1939 – “*Aree di Rispetto dei Fiumi*”, pertanto risulta necessario il rilascio del N.O. paesaggistico da parte dell'Autorità Competente (Comune). Di seguito la cartografia:



Fig. 2 – Vincolo D.Lgs. 42/2004 – Fosso Fornello da IGM scala 1:25.000 (dal SITAP e Geoportale Regione Abruzzo)





4. Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)

Nello SIA si riferisce che il sito di ubicazione dell'impianto risulta pienamente conforme ai fattori localizzativi (riportati a pag. 12 dello SIA) riportati nel Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Si rappresenta che per ciò che concerne la verifica dei criteri localizzativi del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (L.R. 5/2018) risulta quanto di seguito si riporta:

- L'intervento in oggetto rientrerebbe nel gruppo C (sottogruppo C8);
- In merito alla "Tutela della popolazione dalle molestie", in particolare la "distanza da centri e nuclei abitati" si riscontra che l'area d'intervento si colloca ad una distanza inferiore ai 1500 m (Tutela integrale specifica) previsti dal primo nucleo abitato, di seguito la planimetria estratta da Google Maps:



Fig. 3 – Distanza dal nucleo abitato di Colle delle Pietre e Saletti II (da Google Maps)

- In merito alla "Protezione delle risorse idriche", in particolare la "Tutela delle coste", l'area oggetto d'intervento si colloca all'interno della fascia di rispetto dei 150 m dei fiumi, nel caso in essere il Fosso Farniella. Quest'ultimo rientra nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Chieti, ma non nell'allegato A della L.R. 36/2015, pertanto ai sensi dell'art. 80 della L.R. 18/1983 l'edificazione è interdetta entro una fascia di 50 m. Si riporta di seguito l'estratto dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Chieti:

52	Fosso Farniella.	Id.	Atessa.	Dallo sbocco alla biforcazione a monte e a S. di C. Flocco.
----	------------------	-----	---------	-------------------------------------------------------------

- In merito alla "Tutela dell'ambiente naturale", in particolare per la Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), l'area oggetto d'intervento si colloca all'interno della fascia di rispetto dei 2 km del perimetro dei SIC/ZPS (1.6 km dal SIC Bosco di Mozzagrogna) entro la quale si applica il criterio "penalizzante limitante", pertanto è previsto che il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/1997.

5. Piano Regionale Tutela Qualità dell'Aria (PRTQA)

L'area di ubicazione del complesso impiantistico della Ditta proponente è ricompresa nelle zone di mantenimento. Si riferisce, inoltre, che il progetto non risulta essere in contrasto con gli obiettivi fissati dal piano stesso.

6. Piano Regionale Paesistico (PRP)

Dalle cartografie del PRP allegata allo SIA risulta che l'area d'intervento ricade all'interno della classe "D – trasformazione a regime ordinario". Si riporta di seguito la cartografia allegata al progetto:

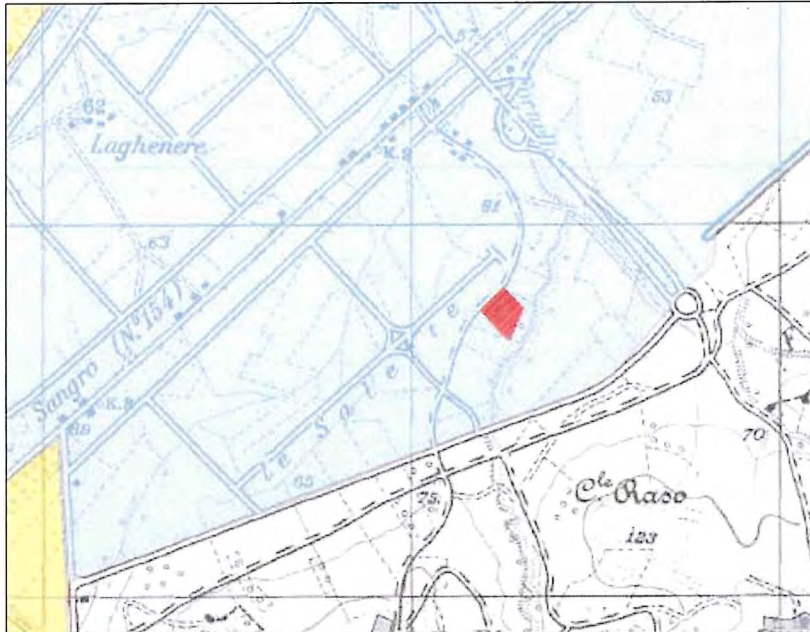


Fig. 4 – Stralcio PRP (da elaborato 4-URB1 allegato allo SIA)

7. Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Aree protette

Come riporta la cartografia allegata allo SIA, il sito d'intervento non risulta essere incluso nel perimetro di SIC, ZPS ed Aree protette:

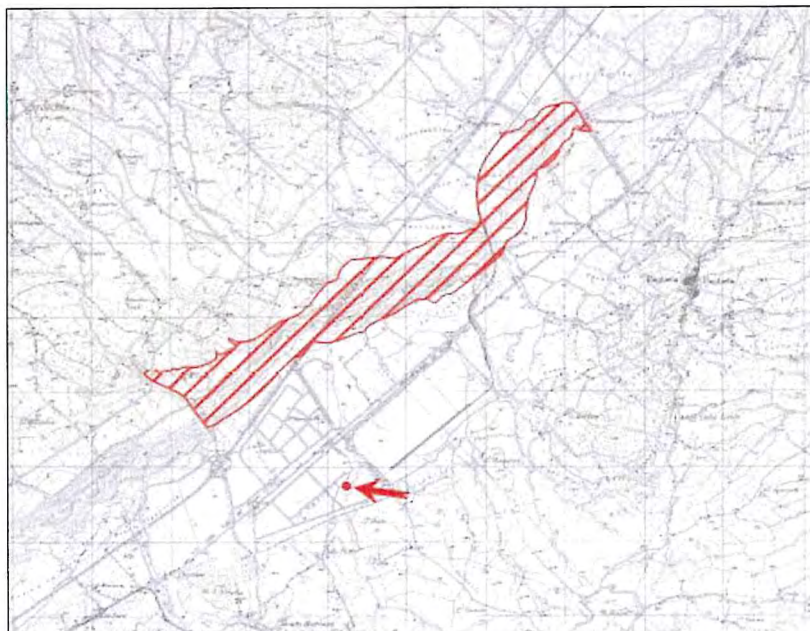


Fig. 5 – SIC, ZPS e Aree Protette (da elaborato 6-URB3 allegato allo SIA)

L'area risulta avere tali distanze dai perimetri dei SIC, delle ZPS e delle Aree Protette, ovvero:

- SIC - “Bosco di Mozzagrogna – IT7140112”, distanza circa 1,6 km;
- SIC – “Lago di Serranella e Colline di Guarenna – IT7140215”, distanza circa 4,5 km.

8. Piano Regolatore Generale (PRG)

Si riporta la cartografia del PRG vigente del Comune di Atessa. Si identifica, attraverso il PRT dell'ASI Sangro, che l'area è destinata ad insediamenti produttivi.

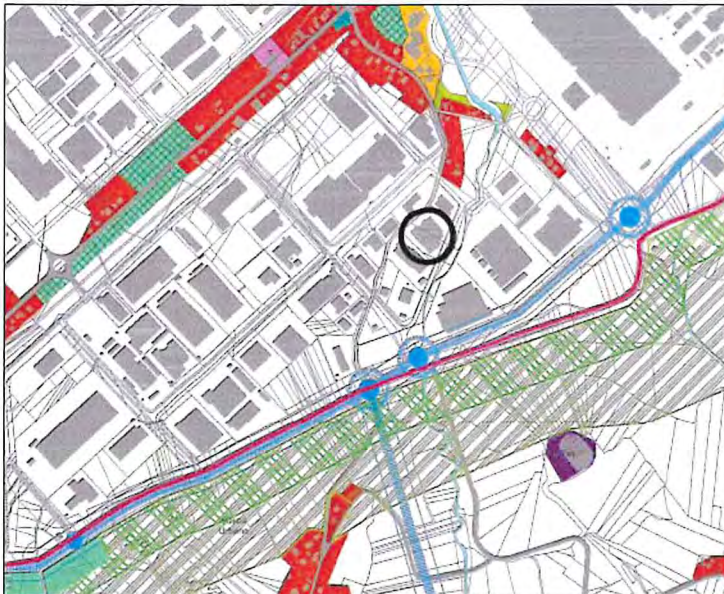


Fig. 6 – PRG Comune di Atessa (da elaborato 4-URB1 allegato allo SIA)

LEGENDA		INTERVENTI		PERIMETRI d'INTERVENTO
		CONSERVAZIONE e TRASFORMAZIONE	NUOVO IMPIANTO	
S. I. R.	Zona di prevalente uso Residenziale	33		
S. I. S. I. S. I. S. I. S. I. S. I. S. I. S. I. S. I. S. I. S. I. S. I.	Centro Storico	34		PRPE
S. I. S. I. S. I. S. I. S. I. S. I.	Tessuti consolidati	35		
S. I. S. I. S. I. S. I.	Tessuti in via di formazione	36		
S. I. S. I. S. I. S. I.	Tessuti di nuovo impianto 1 miste	37		P.I.1
S. I. S. I. S. I. S. I.	Tessuti di nuovo impianto 2 compati	37		a,b,c
S. I. S. I. S. I. S. I.	Zona di prevalente uso Produttiva	38		
S. I. S. I. S. I. S. I.	Area produzione artigianale	38/40		
S. I. S. I. S. I. S. I.	Area produzione ind.le ASI	41		
S. I. S. I. S. I. S. I.	zona di qualifc. ecologica	-		

9. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Risulta essere in linea con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Chieti (PTCP);
- Risulta essere coerente con il Piano Territoriale delle Attività Produttive (PTAP);
- Non rientra nelle aree censite dal Piano di Assetto Idrogeologico;
- Non rientra in aree interessate dal Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923);
- Non rientra nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (L. 183/1989 e D.G.R. 1386/2004).

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

1.1 Premessa sul progetto

La nuova struttura impiantistica verrà realizzata all'interno di un opificio industriale esistente, il quale ha una superficie lorda di circa 3.860 mq. A Tal riguardo, anche a seguito di quanto richiesto dall'ARAP con nota prot. n. 274665 del 26.10.2017, la Ditta ha precisato che per ciò che concerne l'istanza di assegnazione del lotto industriale e l'autorizzazione alla localizzazione, si evidenzia che la ditta Colasante Holding Srl risulta assegnataria del lotto, come da autorizzazione all'insediamento disposta con Deliberazione n. 818/2016 del 01.12.2016 del Commissario straordinario ARAP. La medesima Colasante Holding S.r.l., con nota del 11.12.2017 ha richiesto all'ARAP l'autorizzazione alla locazione temporanea del lotto a favore della ditta Di Nizio Eugenio S.r.l.

La nuova struttura impiantistica che la Ditta intende realizzare è finalizzata ad ospitare i seguenti impianti ed attività:

1. **Linea di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione;**
2. **Impianto di lavaggio e sanificazione dei contenitori/bidoni di raccolta riutilizzabili;**
3. **Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in aree distinte e definite.**

Si riferisce che il sito di intervento risulta già sostanzialmente idoneo ad accogliere l'iniziativa prevista, in quanto parte delle strutture necessarie sono state realizzate ed utilizzate nei decenni precedenti per le precedenti attività svolte. Tutti i macchinari e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività sopra riportate saranno ubicati all'interno del complesso impiantistico esistente. Di seguito si riporta la planimetria dello stato di fatto.



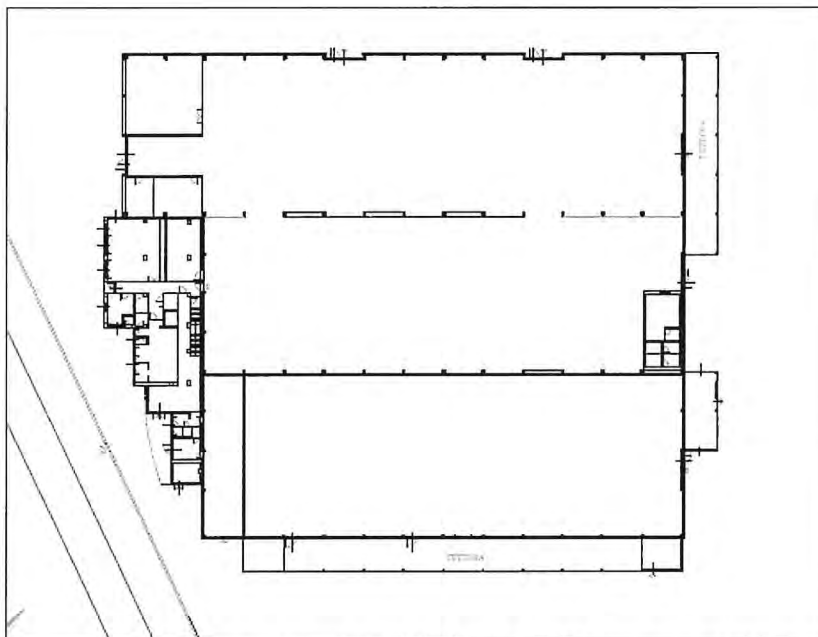


Fig. 7 – Planimetria stato di fatto (da elaborato 7-PRD1 allegato allo SIA)

1.2 Layout d'impianto

L'insieme delle attività di stoccaggio rifiuti e di trattamento mediante sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo sarà alloggiata all'interno del capannone industriale esistente individuando **n. 6 aree funzionali** distinte in cui suddividere l'impronta planimetrica dell'opificio:

ZONA A – Area gestione rifiuti non pericolosi. Porzione del corpo centrale del capannone, avente superficie di circa 800 mq; costituita da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato alla gestione dei rifiuti non pericolosi. All'interno di tale area sarà ubicata anche una piccola pressa automatica per effettuare la riduzione volumetrica dei rifiuti non pericolosi (carta e cartone, plastica).

ZONA B – Area Deposito Rifiuti Pericolosi. Un'area di circa 1.100 mq, posta in adiacenza alla precedente, fisicamente separata da quest'ultima, dotata di proprio portone carrabile di accesso; tale area è costituita anch'essa da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato al deposito dei rifiuti pericolosi ammissibili all'impianto, stoccati in fusti, big bags, taniche o altri contenitori.

ZONA C – Area sterilizzazione rifiuti sanitari a rischio infettivo e lavaggio contenitori di raccolta. Area coperta di poco meno di 900 mq, posta all'interno della porzione di capannone più a ovest, dedicata all'attività dell'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo con produzione di combustibile solido secondario (CSS), nonché al lavaggio e sterilizzazione dei contenitori di raccolta di tali rifiuti; il combustibile solido secondario sarà stoccato all'interno di cassoni scarrabili a tenuta con idonei sistemi di copertura, posti all'esterno del fabbricato in adiacenza al capannone; da qui, di volta in volta i cassoni del CSS/CDR saranno prelevati e portati nell'area ad essi riservata.

ZONA D – Magazzino contenitori vergini e sterilizzati per raccolta rifiuti sanitari a rischio infettivo. Un'area di circa 800 mq destinata ad ospitare sia i contenitori lavati e sterilizzati provenienti dall'impianto di sterilizzazione, in modo da poterli riutilizzare, sia quelli vergini pronti da utilizzare presso le strutture servite.

ZONA E – Amministrazione e servizi. Area di circa 740 mq, distribuita su tre livelli, posizionata all'estremità sud-est del capannone. Ospiterà gli uffici amministrativi e i servizi di supporto ad essi.

ZONA F - Tettoia esterna- area di circa 110 mq, posizionata all'estremità sud del capannone, costituita da una tettoia in carpenteria metallica, al di sotto della quale saranno ospitati, da un lato, la piattaforma di pesatura e l'area di





travasato dei rifiuti liquidi omogenei, e, dall'altro, lo stoccaggio di cubi e fusti di rifiuti liquidi infiammabili, su scaffalatura metallica appoggiata alla parete del capannone.

Di seguito si riporta la planimetria con l'evidenza delle diverse aree di progetto:



Fig. 8 – Planimetria layout impiantistico (da elaborato 7-PRD3 allegato allo SIA)

Si riferisce che comunque tutte le aree di stoccaggio del materiale saranno pavimentate con cemento armato trattato superficialmente e rese non permeabili al fine di garantire la resistenza all'usura e l'impermeabilità delle superfici.

1.3 Mezzi d'opera utilizzati

Si riferisce che le attività amministrative si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, mentre l'impianto di trattamento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sarà attivo h 24 per circa 8000 ore/anno. Le operazioni di carico/scarico rifiuti saranno eseguite prevalentemente durante l'orario d'ufficio; tuttavia l'orario dei conferimenti potrà essere anticipato o posticipato previo accordi con i produttori/conferitori, in relazione a specifiche esigenze di servizio. Nel complesso, l'impianto lavorerà per circa **330 giorni/anno**. Il personale addetto impiegato presso l'impianto sarà:

- n. 1 Responsabile impianto;
- n. 1 Direttore tecnico;
- n. 3 addetti amministrativi;
- n. 2 addetti commerciali;
- n. 2 addetti alla pesatura e controlli in ingresso;
- n. 2 addetti carico/scarico aree di stoccaggio;
- n. 4 addetti per impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari a rischio infettivo e linea igienizzazione contenitori, per ciascun turno di lavoro.

In totale, si prevede un impiego continuativo di circa 25 addetti, ad eccezione del personale destinato ai conferimenti da e per il complesso impiantistico. Per particolari interventi di manutenzione potrà essere impiegato ulteriore personale per il tempo strettamente necessario.

1.4 Gestione delle acque

Rete fognaria per i servizi igienici

Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi e servizi saranno inviati alla rete fognaria dedicata e, mediante pozzetto di scarico denominato AN1, confluiscono nel collettore generale delle acque nere già realizzato a servizio del comparto industriale e corrente a margine del lotto di intervento.





Rete di scarico delle acque bianche

Si riferisce che le acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone industriale e dalle tettoie saranno raccolte da una linea di drenaggio dedicata, realizzata lungo il perimetro dell'opificio; tale linea raccoglierà acque pulite, in quanto dilavanti superfici non contaminate, che saranno pertanto direttamente convogliate alla linea esistente dedicata al convogliamento delle acque chiare. Tale rete riceverà, mediante condotte dedicate, anche le acque di seconda pioggia non contaminate.

Rete di intercettazione e scarico delle acque meteoriche di dilavamento

Al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, è stata prevista una rete di drenaggio delle acque meteoriche, mediante opportune pendenze confluenti in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, con scarico delle acque di seconda pioggia mediante by-pass idraulico al collettore acque chiare della rete consortile. All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia proposto, ampiamente dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici lorde (4.500 mq), è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate con un volume utile di 20 mc.

Lo scarico del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, mediante il pozzetto AM1, così come lo scarico delle acque di risciacquo provenienti dalla linea di sanificazione dei bidoni/contenitori riutilizzabili, mediante pozzetto di ispezione AT1, sarà allacciato alla rete fognaria consortile presente a servizio dell'agglomerato industriale.

Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti e/o lavaggi

Per quanto riguarda l'attività di deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi essa non necessita di acque di processo, per cui i liquidi che si produrranno durante la gestione di tali rifiuti sono le eventuali acque di lavaggio delle pavimentazioni interne al capannone ed accidentali gocciolamenti provenienti dai depositi dei rifiuti. Al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque in seguito ad eventuali rotture, sversamenti o stillicidi, e permettere altresì pratiche attività di lavaggio della pavimentazione interna al capannone, è stata prevista la realizzazione di un sistema di griglie e caditoie grigliate carrabili per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento e per le acque di lavaggio, mediante idonea pendenza del pavimento stesso, a servizio di ciascuna delle porzioni di capannone destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'implementazione di tale rete di raccolta sarà prevista anche per la porzione di capannone nella quale saranno stoccati i rifiuti sanitari a rischio infettivo in attesa di trattamento.

Tali linee di drenaggio (una linea per ciascuna delle tre aree sopra descritte) confluiranno ciascuna in un serbatoio interrato a tenuta, avente capacità di circa 5 mc.

Tali serbatoi saranno completi di chiusino in ghisa e realizzati in monoblocco c.a.v., dotati di rivestimento e trattamento impermeabilizzante delle pareti interne con vernice epossidica. Il livello dei serbatoi sarà monitorato da galleggianti per la verifica dei livelli di riempimento ed avviso della necessità di smaltimento tramite autobotte.

Rete di raccolta liquidi di torchiatura CSS/CDR

Il liquido generato nella fase di torchiatura del CSS/CDR, eseguita al fine di ridurre il contenuto di umidità a valle dell'impianto di sterilizzazione, quindi priva di carica batteriologica, viene accumulato in un parco serbatoi fuori terra dotato di bacino di contenimento e tettoia, opportunamente dimensionato per garantire una capacità di accumulo pari a circa 2 settimane di produzione, dal quale lo stesso verrà periodicamente caratterizzato come rifiuto ed inviato a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Pozzetti di campionamento scarichi

In riferimento allo scarico delle acque di processo, nonché di quelle meteoriche di dilavamento di strade e piazzali o coperture, è prevista la realizzazione di pozzetti di campionamento posti immediatamente a monte del punto di immissione nei rispettivi corpi recettori; in particolare i pozzetti di ispezione saranno realizzati come di seguito:

- Pozzetto AM1, di allaccio alla fognatura consortile, nel quale confluiranno le acque sollevate dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia e lo scarico acque di risciacquo;
- Pozzetto AT1, di allaccio alla fognatura consortile, nel quale confluiranno le acque di scarico dell'impianto di lavaggio e sanificazione bidoni;
- Pozzetto di scarico delle acque di seconda pioggia non contaminate e confluenti, unitamente alle acque meteoriche dilavanti la copertura del capannone e le tettoie, nel collettore di scarico al corpo idrico superficiale che scorre non distante dal lotto di interesse.





E' inoltre prevista una linea separata di drenaggio ricevente gli scarichi dei servizi igienici e wc presenti nel complesso impiantistico e avviata anch'essa alla fognatura consortile (AN1). Le rete idrica e fognaria prevista a servizio dell'impianto è riportata in fig. XX(planimetria presenta nella sezione relazione geologica).

Di seguito si riporta la planimetria di progetto che identifica le reti idriche sopra descritte e i presidi ambientali previsti:

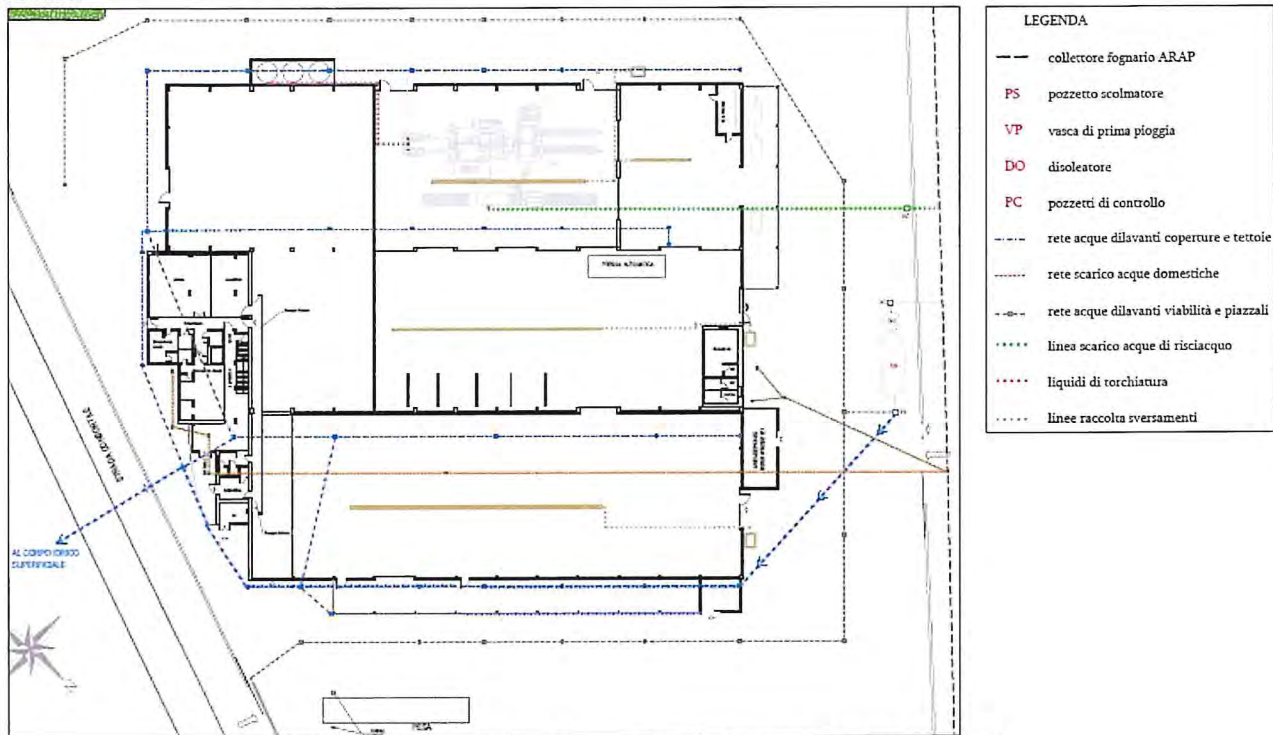


Fig. 9 – Planimetria rete idrica e fognaria (da elaborato 13-PRD7 allegato allo SIA)

2. Descrizione delle attività

2.1 Linea trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione

L'impianto, avente una potenzialità massima pari a 2.400 kg/h, è costituito da due linee di sterilizzazione con doppio sistema di carico, doppio sistema di scarico e doppia camera di sterilizzazione, gestiti da un unico sistema di controllo.

Procedura e ciclo di sterilizzazione

Il tecnico afferma che il ciclo di sterilizzazione garantisce che, secondo la norma EN 556, un SAL (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10^{-6} , ovvero la probabilità di trovare un microrganismo sopravvivente all'interno di un lotto di sterilizzazione deve essere inferiore ad 1 su un milione. La normativa italiana impone che la sterilizzazione venga eseguita in accordo alle norme UNI 10384-1/1994 e che debba necessariamente comprendere le seguenti fasi:

- Triturazione (al fine della non riconoscibilità e della maggiore efficacia di sterilizzazione);
- Essiccazione (ai fini della diminuzione di peso e volume dei rifiuti ottenuti).

Il processo di sterilizzazione scelto per il progetto in esame è di tipo a calore umido con impiego di vapor d'acqua in pressione e si compone delle seguenti fasi:

1. Carico del rifiuto su nastro, triturazione in ambiente protetto con pressione negativa e filtrazione assoluta;
2. Carico del rifiuto nella camera di sterilizzazione;
3. Aspirazione dell'aria della camera mediante pompa a vuoto;
4. Sterilizzazione del rifiuto;
5. Depressurizzazione, raffreddamento, vuoto;
6. Scarico del rifiuto sterilizzato.

Per quanto qui non riportato si rinvia integralmente a quanto illustrato nello SIA.



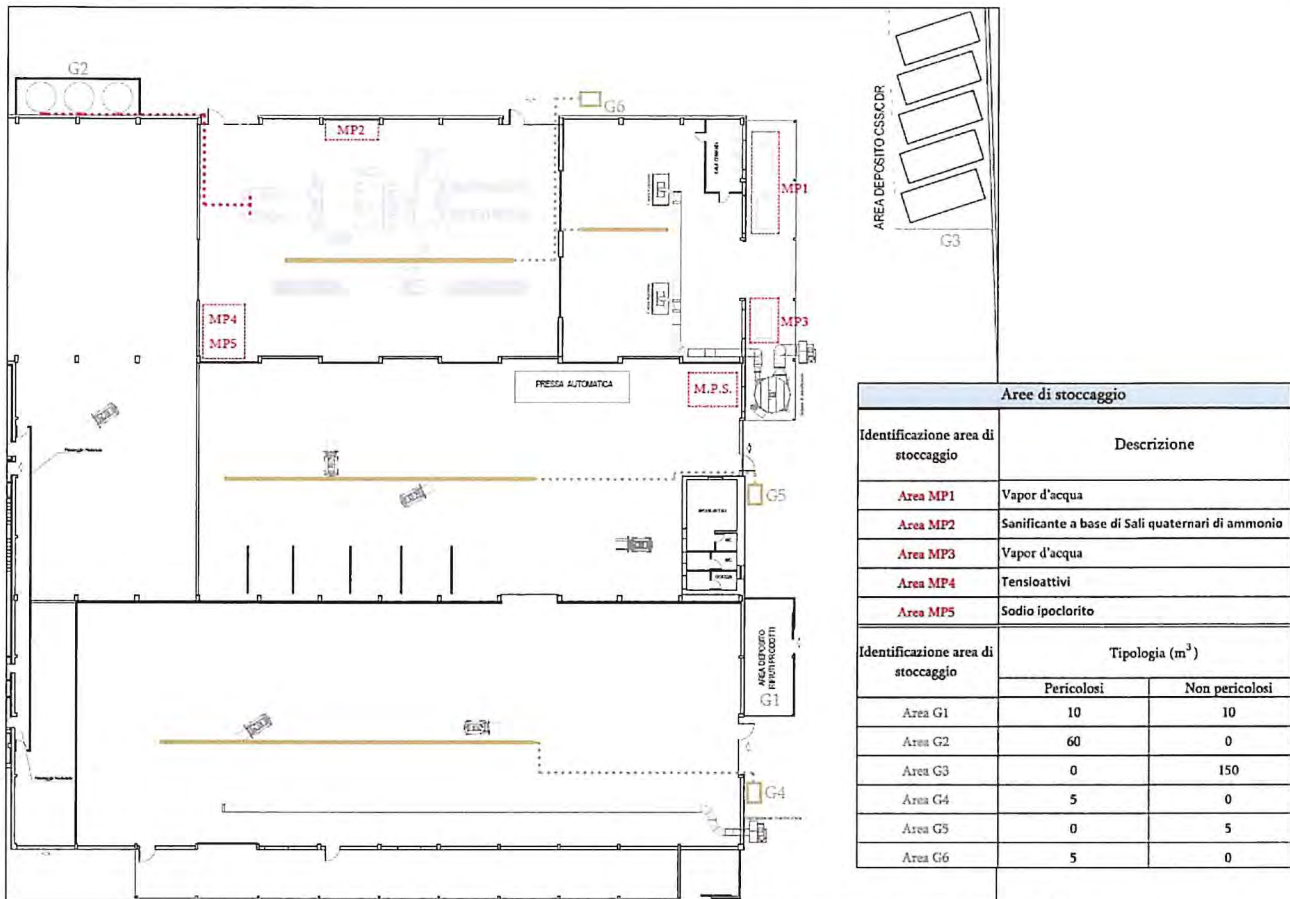


Fig. 9.1 – Planimetria aree di stoccaggio materie prime e rifiuti prodotti. In rosso Materie Prime
In giallo Rifiuti Prodotti (da elaborato 11-PRD5 allegato allo SIA)

2.2 Lavaggio ed igienizzazione contenitori di raccolta (zona C)

L'impianto dedicato alle operazioni di lavaggio ed igienizzazione dei contenitori di raccolta provenienti dalla sezione di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo è totalmente realizzato con pareti ermetiche in acciaio inox AISI304, spessore 4 mm. L'impianto di lavaggio ed igienizzazione dei contenitori si compone essenzialmente delle seguenti fasi:

- 1) Carico;
- 2) Prelavaggio;
- 3) Lavaggio mono soluzione max 50°C;
- 4) Pre-risciacquo in ricircolo tiepido;
- 5) Risciacquo finale e sanificazione a 35°C;
- 6) Asciugatura ad aria calda.

Potenzialità totale lavaggio e sanificazione con asciugatura	250 bidoni/h in singola fila 250 coperchi/h in unica fila
Energia elettrica per lavatrice	67 kW 400 V trifase N + T
Caricamento acqua iniziale giornaliero o settimanale	2500 litri
Consumo orario acqua demineralizzata	500 litri/h
Consumo di vapore per riscaldamento in esercizio	100 Kg/h

Fig. 10 – Caratteristiche tecniche impianto lavaggio e sanificazione bidoni (dallo SIA)

2.3 Stoccaggio rifiuti pericolosi (zona B)

L'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, avente un'estensione di circa 1.100 mq, sarà accessibile dall'esterno tramite due portoni carrabili ubicati sul lato ovest e sul lato sud del capannone. In tale area saranno sistemate apposite



scaffalature atte a ricevere i contenitori di rifiuti per gruppi omogenei. In adiacenza a tale area sarà individuato un locale per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività dall'impianto.

2.4 Stoccaggio rifiuti non pericolosi (zona A)

L'area di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, avente un'estensione di circa 800 mq, sarà accessibile dall'esterno tramite un portone carrabile ubicato sul lato sud della campata centrale del capannone. Anche in tale area, fisicamente separata tramite idonee pannellature da quella predisposta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, saranno sistemate apposite scaffalature atte a ricevere i contenitori di rifiuti per gruppi omogenei.

2.5 Magazzino contenitori di raccolta vergini e sanificati destinati a riutilizzo (zona D)

In adiacenza alla palazzina uffici sarà allestito il magazzino, avente una superficie di poco superiore ai 770 mq, adibito allo stoccaggio su pallets sia dei contenitori vergini acquistati da fornitori esterni, sia di quelli lavati e sanificati provenienti dall'adiacente impianto di lavaggio bidoni, destinati al riutilizzo. Tale area sarà accessibile dall'esterno mediante portone carrabile ubicato sul lato nord che affaccia sulla strada consortile.

3. Descrizione del ciclo produttivo

3.1 Generalità

Si riferisce che le attività di trattamento effettuate presso l'impianto sono:

- **Per i rifiuti non pericolosi** - Messa in riserva, eventuale pre-selezione o cernita, riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi (operazioni di recupero R13 – R12 – R3, eventualmente anche smaltimento D15);
- **Per i rifiuti pericolosi** - Stoccaggio all'interno del capannone, eventuale ricondizionamento preliminare per la formazione di carichi omogenei di rifiuti, (operazioni di smaltimento D13 – D14 – D15; operazioni di recupero R13), mentre per i soli rifiuti sanitari a rischio infettivo, aventi codici CER 18 01 03* e 18 02 02*, trattamento di sterilizzazione con produzione di CDR/CSS (operazione D9/R3);

I rifiuti in ingresso all'impianto provengono da:

- Attività ambulatoriali ed ospedaliere in virtù dell'aggiudicazione, da parte della Ditta, in raggruppamento temporaneo di imprese, del bando di gara per affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle AUSL della Regione Abruzzo;
- Raccolte differenziate presso attività industriali, artigianali, commerciali e di servizio;
- Raccolta differenziata di R.S.U.

I rifiuti conferibili in ingresso all'impianto, dunque, saranno rifiuti urbani e rifiuti speciali, comunque raccolti in modo differenziato. Con riferimento alla classificazione per macrocategorie, le tipologie di materiale possono provenire da molteplici settori produttivi, interessando in particolare alcuni dei CER ricompresi tra:

- Rifiuti dell'industria dei processi chimici inorganici ed organici, della plastica, della produzione di vernici e inchiostro, dell'industria fotografica e dalla lavorazione superficiale di metalli e plastica (famiglie 06, 07, 08, 09, 11 e 12);
- Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti, ecc (famiglia 15);
- Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (famiglia 16);
- Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (famiglia 17);
- Rifiuti prodotti dal settore sanitario (famiglia 18);
- Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti (famiglia 19);
- Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (famiglia 20).

3.2 Rifiuti trattati e potenzialità complessiva dell'impianto

L'elenco dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per i quali si richiede l'autorizzazione, con indicazione delle operazioni di recupero associata a ciascun rifiuto, la capacità istantanea massima ed annua, la modalità di stoccaggio e le caratteristiche fisiche è riportato di seguito:





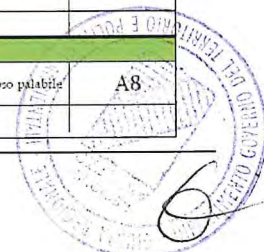
Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazioni di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari in località C.da Saletti – Atessa (CH)

RIFIUTI NON PERICOLOSI – Totale: 10.500 ton/anno

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX Istantanea TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
CARTA e CARTONE							
150101	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 - R13 - D15	25	500	container, box	solido non polverulento	A1
200101	carta e cartone	R3 - R12 - R13 - D15	25	500	scarrabili		
		TOTALE [t]	50	1.000			
PLASTICA							
150102	imballaggi in plastica	R12 - R13 - D15	25	500	container, box	solido non polverulento	A13
200139	plastica	R12 - R13 - D15	10	200	scarrabili		
		TOTALE [t]	35	700			
VETRO							
150107	imballaggi in vetro	R12 - R13 - D15	25	500	container, box	solido non polverulento	A2
200102	vetro	R12 - R13 - D15	25	500	scarrabili		
		TOTALE [t]	50	1.000			
LEGNO							
150103	imballaggi in legno	R12 - R13 - D15	25	500	container, box	solido non polverulento	A3
200138	legno	R12 - R13 - D15	5	100	scarrabili		
		TOTALE [t]	30	600			
ALTRI IMBALLAGGI							
150105	imballaggi in materiali compositi	R12 - R13 - D15	25	500	container, box	solido non polverulento	A12
150106	imballaggi in materiali misti	R12 - R13 - D15	25	500	scarrabili		
		TOTALE [t]	50	1.000			
INGOMBRANTI							
200307	rifiuti ingombranti	R12 - R13 - D15	5	100	container	solido non polverulento	A11
		TOTALE [t]	5	100			
RAEE							
160214	apparecchiature e fuori uso diverse dal 160209* 160213*	R13 - D15	2	40	contenitori e box metallici	solido non polverulento	A7
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 - D15	1,5	30			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non pericolose	R13 - D15	1,5	30			
		TOTALE [t]	5	100			
BATTERIE, ACCUMULATORI E CATALIZZATORI							
160604	batterie alcaline	R12 - R13 - D15	2	40	contenitori e box metallici	solido non polverulento	A5
160605	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13 - D15	2	40			
160901	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160907)	R12 - R13 - D15	1	20			
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R12 - R13 - D15	10	200			
		TOTALE [t]	15	300			
METALLI							
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R12 - R13 - D15	20	400	contenitori e box metallici, container	solido non polverulento	A10.a A10.b
150104	imballaggi metallici	R12 - R13 - D15	25	500			
170402	Alluminio	R12 - R13 - D15	20	400			
170403	piombo	R12 - R13 - D15	20	400			
170405	ferro e acciaio	R12 - R13 - D15	20	400			
170407	metalli misti	R12 - R13 - D15	25	500			
200140	metallo	R12 - R13 - D15	20	400			
		TOTALE [t]	150	3.000			
URBANI E ASSIMILABILI							
200110	abbigliamento	R12 - R13 - D15	3	60	contenitori e box metallici, tuniche	solido non polverulento, liquido	A6
200111	prodotti tessili	R12 - R13 - D15	3	60			
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	R12 - R13 - D15	3	60			
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	R12 - R13 - D15	3	60			
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	R12 - R13 - D15	3	60			
		TOTALE [t]	15	300			
OSPEDALIERI							
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	R12 - R13 - D15	5	100	contenitori plastici	solido non polverulento	A9
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R12 - R13 - D15	10	200			
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12 - R13 - D15	10	200			
		TOTALE [t]	25	500			
FANGHI							
200304	fanghi delle fosse settiche	R12 - R13 - D15	2,5	50	cisterne, cubitainer	liquido, fangoso palabile	A8
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	R12 - R13 - D15	2,5	50			
		TOTALE [t]	5	100			





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

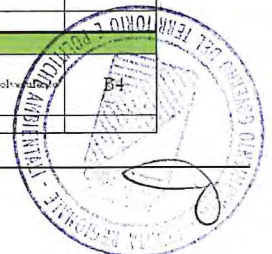
Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazioni di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari in località C.da Saletti – Atesa (CH)

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
ALTRO							
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	R12 - R13 - D15	3	60	Contenitori di stoccaggio, contenitori con cravatta, taniche, big bags	solido non polverulento, liquido	A4
080315	toner di stampa esaurito	R13-D15	3	60			
090107	carte e pellicole per fotografie contenenti argento	R12 - R13 - D15	3	60			
090108	carte e pellicole per fotografie non contenenti argento	R12 - R13 - D15	3	60			
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti	R12 - R13 - D15	3	60			
160304	rifiuti inorganici non contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 - D15	3	60			
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	R12 - R13 - D15	3	60			
170302	miscele bituminose	R13 - D15	3	60			
190801	residui di vagliatura	R13 - D15	15	300			
190904	carbone attivo esaurito	R13 - D15	3	60			
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15	3	60			
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13 - D15	25	500			
200201	rifiuti biodegradabili	R12 - R13 - D15	5	200			
200203	altri rifiuti non biodegradabili	R13 - D15	5	200			
TOTALE [t]			80	1.800			
TOTALE NON PERICOLOSI [t]			515	10.500			

RIFIUTI PERICOLOSI – Totale: 4.500 ton/anno

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
SOLVENTI E VERNICI							
070604	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	3	60	Contenitori con cravatta, taniche o cisterne	liquido, solido non polverulento	B1
070704	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	3	60			
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 - D15	3	60			
080121	residui di vernici o di sverniciatori	R13 - D15	3	60			
140603	altri solventi e miscele di solventi	R13 - D15	25	500			
200113	solventi	R13 - D15	10	200			
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	3	60			
TOTALE [t]			50	1.000			
VFU							
160107	Filtri dell'olio	R13 - D15 - D14 - D13	5	100	Contenitori e box di stoccaggio	liquido, solido non polverulento	B6
160108	componenti contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160109	componenti contenenti PCB	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160113	Liquidi per freni	R13 - D15	5	100			
160114	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	5	100			
TOTALE [t]			25	500			
RAEE							
160209	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13 - D15	5	100	Contenitori e box di stoccaggio, buste per neon e lampade	solido non polverulento	B5
160211	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC e	R13 - D15	5	100			
160213	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi	R13 - D15	5	100			
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 - D15	5	100			
200121	tubi fluorescenti e lampade al neon	R13 - D15	1	20			
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 - D15	2	40			
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso pericolose	R13 - D15	2	40			
TOTALE [t]			25	500			
MATERIALI ASSORBENTI							
070509	residui di filtrazione ed assorbenti esauriti slogenati	R13 - D15 - D14 - D13	2,5	50	Contenitori di stoccaggio con coperchio	solido non polverulento	B8
070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	2,5	50			
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	2,5	50			
150202	assorbenti, materiali filtranti (filtri olio ecc.), stracci ed indumenti	R13 - D15 - D14 - D13	2,5	50			
TOTALE [t]			10	200			
BATTERIE, ACCUMULATORI E CATALIZZATORI							
160601	batterie al piombo	R13 - D15 - D14 - D13	1	20	Contenitori di stoccaggio con coperchio, contenitori plastici	solido non polverulento	B3
160602	batterie al nichel cadmio	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
160603	batterie contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	0,5	10			
160606	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta	R13 - D15 - D14 - D13	0,5	10			
160607	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
200133	batterie e accumulatori	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
TOTALE [t]			5	100			
SOLUZIONI ACQUOSE							
070601	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	5	100	Contenitori con cravatta, taniche	liquido	B2
070701	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	5	100			
090101	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13 - D15	5	100			
090104	soluzioni fissive	R13 - D15	5	100			
161001	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	5	100			
TOTALE [t]			25	500			
OSPEDALIERI							
180106	sostanze chimiche pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	5	100	Contenitori con cravatta	solido non polverulento	B4
180108	medicinali citotossici e citostatici	R13 - D15 - D14 - D13	4	80			
180110	rifiuti di amalgama prodotto da interventi odontoiatrici	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
TOTALE [t]			10	200			





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazioni di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari in località C.da Saletti – Atesa (CH)

ALTRO							
060101*	acido solforico e acido solforoso	R13 - D15	2	40	Contenitori di stoccaggio con coperchio, contenitori con cravatta, tuniche	liquido, solido non polverulento	B7
060204*	idrossido di sodio e di potassio	R13 - D15	2	40			
060404*	rifiuti contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
060517*	toner di stampa esaurito contenente sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
120112*	cere e grassi esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
150110*	imballaggi contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	20	Contenitori di stoccaggio con coperchio, contenitori con cravatta, tuniche	liquido, solido non polverulento	B7
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160509*	sostanze chimiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
191211*	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	20	400			
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13 - D15 - D14 - D13	3	60			
190306*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
200114*	acidi	R13 - D15	3	60			
200115*	sostanze alcaline	R13 - D15 - D14	3	60			
200117*	prodotti fotochimici	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13 - D15	3	60			
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	3	60			
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	3	60			
TOTALE [t]			75	1.500			
TOTALE PERICOLOSI [t]			225	4.500			

RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO – Totale: 20.000 ton/anno

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX Istantanea TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
SANITARI A RISCHIO INFETTIVO							
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 - D9 - R13 - R3	250	20.000	Contenitori/Bidoni in PE	liquido, solido non polverulento	Area di stoccaggio rifiuti sanitari pericolosi prima del trattamento
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						
TOTALE [t]			250	20.000			
TOTALE SANITARI RISCHIO INFETTIVO [t]			250	20.000			

Fig. 11 – Elenco rifiuti non pericolosi (da Allegato 1 allo SIA)

3.3 Trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo

Si riferisce che la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (riferita solamente ai rifiuti con codice CER 18 01 03* e 18 02 02*) operata presso il complesso impiantistico consisterà nel processo di sterilizzazione a calore umido dei rifiuti conferiti con contestuale lavaggio e sanificazione dei contenitori riutilizzabili, secondo quanto previsto dal DPR 254/2003, nella linea appositamente dedicata.

Si precisa che i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono conferiti utilizzando apposito imballaggio a perdere, contenuto in un secondo imballaggio rigido esterno, riutilizzabile previo idoneo lavaggio e disinfezione ad ogni ciclo d'uso.

Dal conferimento del materiale in ingresso si generano due flussi distinti:

- Uno costituito dai rifiuti veri e propri, destinati a sterilizzazione nella linea di trattamento e sottoposti all'operazione D9/R3 per la produzione di CDR/CSS;
- Uno riguardante i soli contenitori esterni riutilizzabili (genericamente contenitori in polietilene rigido) che saranno avviati alla linea di lavaggio ed igienizzazione e, mediante tale operazione (R3), resi riutilizzabili per lo stesso scopo (ed a tal punto non più considerati rifiuto).

Lo stoccaggio massimo istantaneo per tali rifiuti in ingresso, effettuato nella specifica area dedicata al materiale da sottoporre a sterilizzazione, è stato stimato pari a 250 tonnellate, in maniera tale da poter garantire con maggiore elasticità sia la continuità del servizio di raccolta, sia il flusso di alimentazione alla linea.

Riguardo alla potenzialità della linea di sterilizzazione, definita la capacità oraria dichiarata dal fornitore della linea, pari a 2,4 ton/h, e considerando che l'attività della linea è stata ipotizzata in continuo nelle 24 ore/giorno, il flusso





annuo di **rifiuti trattabili è pari a circa 20.000 ton/anno**, assumendo circa 8.000 ore di lavoro nell'anno solare, con 4 settimane di fermo dovute a manutenzioni ordinarie e straordinarie.

La potenzialità della linea di lavaggio ed igienizzazione dei contenitori riutilizzabili, dichiarata pari a 250 bidoni/h dal fornitore, determina una **potenzialità complessiva annua pari a circa 2.000.000 pezzi**, con evidenti e notevoli risparmi in termini economici ed ambientali determinati dal recupero e riutilizzo dei contenitori.

Per quanto concerne la caratterizzazione del materiale in uscita da avviare a recupero energetico ed al quale verrà attribuito generalmente il codice CER 19 12 10, si riferisce che la Ditta si doterà di una doppia procedura di classificazione.

Considerando la vigenza del D.M. 05.02.1998, che definisce e specifica le condizioni di produzione e le caratteristiche del Combustibile da Rifiuto (CDR) e l'art. 183 comma 1, lettera cc) del D.Lgs. 152/2006, con cui è stato introdotto il Combustibile Solido Secondario (CSS), su lotti di rifiuto prodotti dalla linea di sterilizzazione l'azienda eseguirà sia la caratterizzazione per la verifica dei requisiti previsti dalla Norma UNI 9903:2004, sia indagini per verificare il rispetto delle caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CEN/TS 15359.

Per quanto riguarda il CDR, la Ditta provvederà a verificare se un lotto di produzione rispetta tutti i limiti indicati nel prospetto 1 della Norma UNI 9903-1:2004: sul campione di rifiuto avente codice CER 19 12 10, a seguito di prelevamento da nastro di scarico a valle del trattamento ai sensi della norma UNI EN 15442:2011, verranno effettuate le verifiche per la classificazione di composizione, ai sensi della Norma UNI 9903-1:2004, come indicato nell'Allegato 2 Sub-allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.

Per quanto riguarda il CSS, ai fini della classificazione di composizione del Combustibile Solido Secondario, la Ditta provvederà alla verifica, sui campioni di rifiuto aventi CER 19 12 10 prodotto nel proprio impianto, dei requisiti contenuti nella norma tecnica armonizzata UNI EN 15359 "Solid recovered fuels" (SRF), la quale individua, a livello europeo, la classificazione del CSS tenendo conto di tre parametri (e relative classi), riconosciuti strategici per importanza ambientale, tecnologica e prestazionale/economica, quali PCI (parametro commerciale), Cl (parametro di processo) e Hg (parametro ambientale), come meglio specificati nella Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 22/2013.

Si riferisce, inoltre, che *"tale doppia possibilità di attribuzione, effettuata in ogni caso su un materiale che sarà sempre gestito come rifiuto ed uscirà dal complesso impiantistico con CER 19 12 10, risponde anche all'esigenza di poter conferire detto materiale presso operatori che possiedono nel proprio atto autorizzativo l'una o l'altra dicitura. Qualora il materiale sottoposto a caratterizzazione non presenti le idonee caratteristiche chimico-fisiche richieste per l'attribuzione della qualifica di rifiuto da destinare a recupero energetico, ad esso verrà associato il codice CER 19 12 12 e sarà avviato presso impianti di smaltimento finale autorizzati."*

3.4 Operazioni di gestione rifiuti pericolosi

Per quanto riguarda l'attività di gestione dei rifiuti pericolosi (esclusi quelli a rischio infettivo), consistente sostanzialmente nel deposito preliminare ed eventuale ricondizionamento preliminare/accorpamento, è prevista una capacità di stoccaggio complessiva istantanea dell'impianto pari a **225 ton per un totale annuo di 4.500 ton/anno**. I rifiuti verranno stoccati per tipologie omogenee in aree predeterminate come riportate nella planimetria allegata al progetto:



AREA DI STOCCAGGIO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	CAPACITÀ MASSIMA Istantanea (ton)	CAPACITÀ Annua (ton)
Settore B1	Contenitori con cravatta, taniche o cisterne	Solventi e vernici	50	1.000
Settore B2	Contenitori con cravatta, taniche	Soluzioni acquose	25	500
Settore B3	Contenitori con coperchio, contenitori plastici	Batterie e catalizzatori	5	100
Settore B4	Contenitori con cravatta	Ospedalieri	10	200
Settore B5	Contenitori e box di stoccaggio, bara neon	RAEE	25	500
Settore B6	Contenitori e box di stoccaggio	VFU	25	500
Settore B7	Contenitori con coperchio, contenitori con cravatta, taniche	Altri rifiuti	75	1.500
Settore B8	Contenitori di stoccaggio con coperchio	Materiali assorbenti	10	200
TOTALE			225	4.500

Fig. 12 – Capacità di stoccaggio istantanea rifiuti pericolosi (dallo SIA)

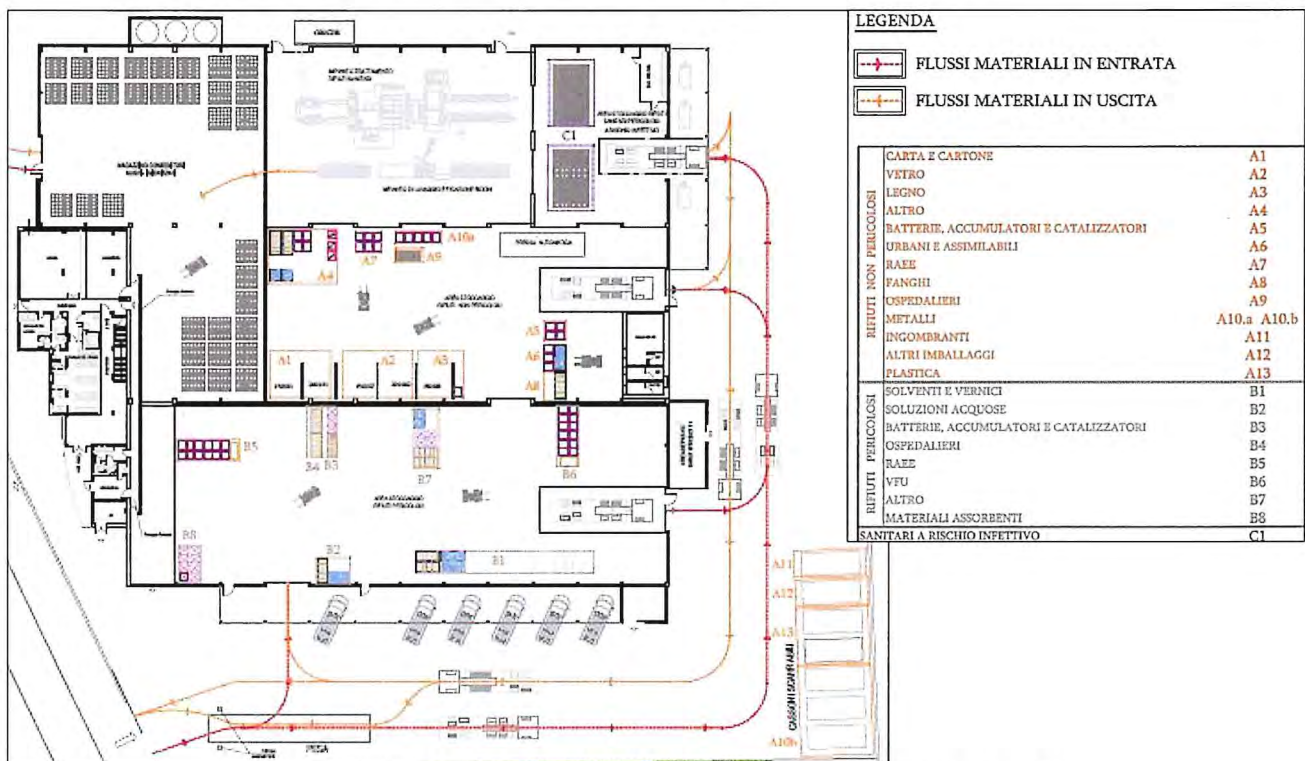


Fig. 13 – Planimetria aree di stoccaggio rifiuti (da elaborato 10-PRD4 allegato allo SIA)

Si riferisce che i singoli rifiuti potranno restare in stoccaggio per un periodo massimo di 24 mesi o al raggiungimento della capacità massima di stoccaggio dell'impianto.

Per quanto concerne le operazioni la ditta precisa che

- Operazione D14 – ricondizionamento preliminare - sconfezionamento/confezionamento ed eventuale cernita;
- Operazione D13 – raggruppamento preliminare - preparazione di carichi omogenei in quantità utile per il conferimento presso altri impianti.



Si riferisce che tali attività non modificheranno in alcun modo le caratteristiche chimico fisiche del rifiuto in ingresso, né tantomeno porteranno al cambio del codice CER iniziale. Da dette operazioni sono comunque esclusi i rifiuti liquidi, sui quali saranno effettuate solo operazioni di stoccaggio.

Con riferimento, inoltre, alla possibilità di avviare a recupero anche i rifiuti pericolosi, è previsto di inserire in tale elenco e per tutti i CER anche l'operazione R13, preliminare alle successive attività di recupero svolte in impianti esterni autorizzati.

3.5 Operazioni di gestione dei rifiuti non pericolosi

È previsto uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 515 ton, che sviluppa una potenzialità complessiva, riferita ai rifiuti non pericolosi, pari a 10.500 ton/anno.

Con riferimento alle operazioni di recupero indicate nell'All. C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, con il progetto si intende richiedere l'autorizzazione per eseguire sui rifiuti conferiti destinati ad operazioni di recupero, tali attività:

- Messa in riserva (R13);
- Scambio di rifiuti (R12), cernita sui rifiuti conferiti;
- Recupero (R3), solo per i rifiuti di carta e cartone.

Per i rifiuti non pericolosi è stata prevista anche la possibilità di gestire gli stessi mediante operazioni di smaltimento (D15), in ragione della necessità di avviare gli stessi ad impianti di smaltimento se il recupero è tecnicamente non effettuabile. Dal trattamento dei rifiuti in ingresso si potranno produrre MPS (da rifiuti da carta e cartone) tali da essere inviate direttamente all'utilizzatore finale, non richiedendo ulteriori trattamenti per il loro riutilizzo nei cicli industriali, ovvero rifiuti da destinare al recupero presso impianti autorizzati o a smaltimento per la frazione non recuperabile. Si riporta lo schema di flusso delle attività di gestione dei rifiuti:

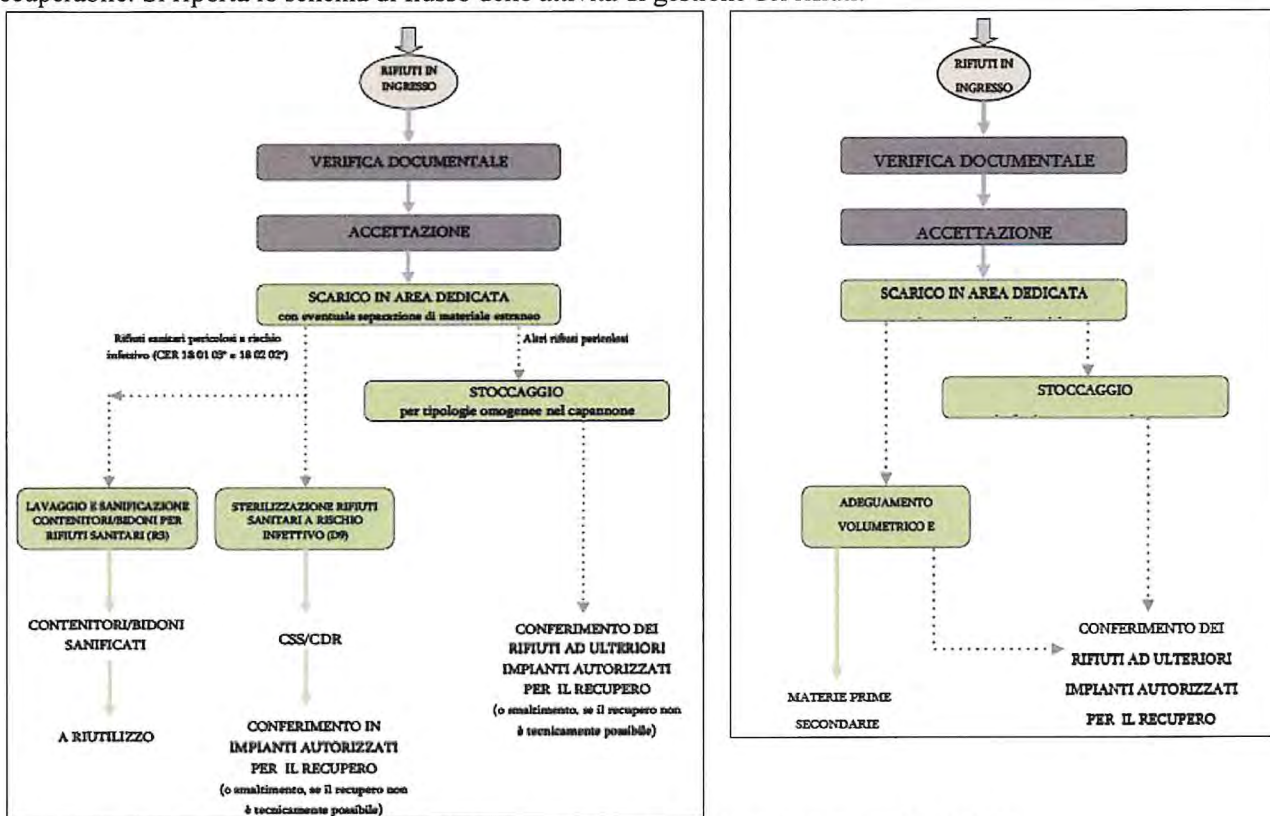


Fig. 14 – Schema di flusso gestione rifiuti pericolosi | non pericolosi (dallo SIA)

Si riferisce che per i rifiuti pericolosi destinati ad operazione di deposito ed eventuale ricondizionamento preliminare/accorpamento, la gestione consisterà esclusivamente in un deposito presso le specifiche aree di destinazione con potenziale accorpamento e formazione di carichi omogenei, fino al raggiungimento di quantitativi per il conferimento.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazioni di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari in località C.da Saletti – Atessa (CH)

Nella tabella seguente si riporta un quadro riassuntivo delle potenzialità del complesso impiantistico riferite ai diversi rifiuti ammissibili, per le quali con il progetto presentato si chiede anche il rilascio dell’AIA ai sensi dell’art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006:

RIFIUTI AMMISSIBILI	DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITÀ	OPERAZIONE DI RECUPERO / SMALTIMENTO	POTENZIALITÀ ANNUA (TON)	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO (TON)
Allegato LA Rifiuti non pericolosi	Messa in riserva, eventuale pre-selezione o cernita. Riduzione volumetrica	R13 – R12 – R3 (eventualmente D15)	10.500	515
Allegato LB Rifiuti pericolosi	Stoccaggio all'interno del capannone, eventuale ricondizionamento preliminare per la formazione di carichi omogenei.	D15 – D14 – D13 (ove possibile R13)	4.500	225
Allegato LC Rifiuti pericolosi a rischio infettivo (CER 18 01 03* e CER 18 02 02*)	Trattamento di sterilizzazione con produzione di CDR/CSS	D15 – D9 – R13 – R3	20.000	250

Fig. 15 – Potenzialità complesso impiantistico (dallo SIA)

3.6 Rifiuti prodotti

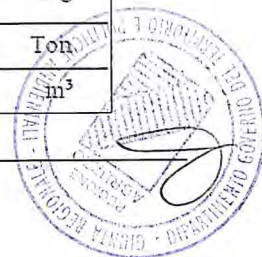
Per quanto concerne la produzione di rifiuti dall’esercizio del complesso impiantistico la stima di rifiuti annualmente prodotti dall’esercizio delle attività può essere valutato per mezzo delle tabelle seguenti, estratte degli elaborati predisposti per la richiesta di AIA:

Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	IMPIANTO/FASE DI PROVENIENZA	STATO FISICO	QUANTITÀ ANNUA PRODOTTA	
				QUANTITÀ	u.m.
15 02 02*	Filtri esauriti	Trattamento aria proveniente dai trituratori	Solido	350	Kg

Sterilizzazione rifiuti a rischio infettivo

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	IMPIANTO/FASE DI PROVENIENZA	STATO FISICO	QUANTITÀ ANNUA PRODOTTA	
				QUANTITÀ	u.m.
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Sostituzione/reintegro chemicals	Solido	100	Kg
15 01 10*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	Sostituzione/reintegro chemicals	Solido	450	Kg
16 10 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	Sversamenti accidentali/lavaggio pavimentazione	Liquido	5	m ³
19 09 05	Resine a scambio ionico esaurite	Addolcitore acqua industriale	Solido	40	Kg
19 12 10	CDR/CSS	Trattamento rifiuti sanitari	Solido	16.000 ³	Ton
19 12 11*	Liquidi di torchiatura	Torchiatura rifiuti sterilizzati	Liquido	1.500 ⁴	m ³





Lavaggio e sanificazione contenitori/bidoni

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	IMPIANTO/FASE DI PROVENIENZA	STATO FISICO	QUANTITÀ ANNUA PRODOTTA	
				QUANTITÀ	u.m.
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Sostituzione/reintegro chemicals	Solido	100	Kg
15 01 10*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	Sostituzione/reintegro chemicals	Solido	450	Kg
16 10 02	Soluzioni acquose di lavaggio	Sversamenti accidentali/lavaggio pavimentazione	Liquido	5	m ³
19 09 05	Resine a scambio ionico esaurite	Addolcitore acqua industriale	Solido	40	Kg

Stoccaggio rifiuti pericolosi

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	IMPIANTO/FASE DI PROVENIENZA	STATO FISICO	QUANTITÀ ANNUA PRODOTTA	
				QUANTITÀ	u.m.
16 10 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	Sversamenti accidentali/lavaggio pavimentazione	Liquido	5	m ³

Stoccaggio rifiuti non pericolosi

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	IMPIANTO/FASE DI PROVENIENZA	STATO FISICO	QUANTITÀ ANNUA PRODOTTA	
				QUANTITÀ	u.m.
16 10 02	Soluzioni acquose di lavaggio	Sversamenti accidentali/lavaggio pavimentazione	Liquido	5	m ³

Fig. 15 – Riepilogo quantitativi rifiuti prodotti nel complesso impiantistico (dallo SIA)

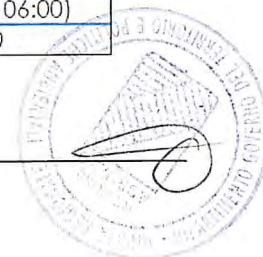
4. Studio preliminare di impatto acustico

Allo SIA è stata allegata una Relazione previsionale di impatto acustico (a cui si rinvia per quanto qui non riportato) a firma degli Ing. Michelangelo Grasso e Elvio Muretta, Tecnici Competenti in acustica. Secondo quanto stabilito dal Piano di Classificazione Acustica comunale, l'area su cui insiste l'intervento ricade in Classe VI "Aree esclusivamente industriali", pertanto i limiti sono stabiliti dal DPCM del 14/11/1997.

Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06:00 – 22:00)	notturno (22:00 – 06:00)
VI – Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06:00 – 22:00)	notturno (22:00 – 06:00)
VI – Aree esclusivamente industriali	70	70

I punti di rilievo individuati sono i seguenti:





Postazione di misura All.3	Descrizione
R1	Confine di proprietà lato strada consortile
R2	Confine di proprietà lato strada comunale
R3	Confine di proprietà lato ditta "Serrapica"
R4	Confine di proprietà lato ditta "Europrofili"
R5	In prossimità dei ricettori abitativi



Fig. 16 – Punti di rilievo (da Relazione previsionale impatto acustico allegato allo SIA)

Di seguito gli esiti delle misurazioni effettuate:

PUNTO DI MISURA All.3	PERIODO DIURNO			PERIODO NOTTURNO		
	Leq dB(A)	L90 dB(A)	Rif. All. 4	Leq dB(A)	L90 dB(A)	Rif. All. 4
R1	55.1	48.5	_007	45.2	41.9	_009
R2	50.9	45.8	_001	45.6	43.1	_002
R3	53.4	44.7	_008	43.8	42.5	_003
R4	53.2	42.4	_002	43.5	41.9	_010
R5	56.5	49.7	_003	50.6	47.6	_006

Sorgenti sonore (areali e puntuali)

Facciata		Tipo di sorgente	Id. Plan. All.9	Livello di potenza sonora dB(A)/m ²
LATO SERRAPICA (Impianto Trattamento Rifiuti sanitari)		Areale	S1	67.2
LATO STRADA COMUNALE (Impianto Trattamento Rifiuti sanitari)		Areale	S2	66.2
LATO STRADA SERRAPICA (Magazzino contenitori puliti-nuovi sterilizzati)		Areale	S3	49.2
LATO STRADA CONSORTILE (Magazzino contenitori puliti-nuovi sterilizzati)		Areale	S4	54.0
LATO EUROPROFILI (Area stoccaggio rifiuti pericolosi)		Areale	S5	54.5
LATO STRADA COMUNALE (Area stoccaggio rifiuti pericolosi)		Areale	S6	57.0

Ventilatore centrifugo	Modello	Portata (m ³ /h)	kW	Tipo di sorgente	Id. Plan. All.9	Livello di potenza sonora dB(A)
n°1	RP500.2	8000	15	Puntuale	S7	103.5
n°2	RP630.6	28000	2	Puntuale	S8-S9	82.0

Fig. 17 – Sorgenti sonore (da Relazione previsionale impatto acustico allegato allo SIA)



Il tecnico conclude affermando che “l’opera in oggetto rispetta, in fase previsionale, i limiti di legge imposti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.”

5. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell’area di progetto

Allo SIA è allegata una Relazione geologica (a cui si rinvia per quanto qui non riportato) a firma del Geol. Angelo Di Ninni.

Dai sondaggi geognostici è stato possibile osservare come l’intera area è caratterizzata, per i 15 m, da alternanze di limi argillosi e sabbiosi con presenza di piccoli clasti e sottili livelli limo sabbiosi. Si riferisce che sono stati eseguito n. 4 sondaggi a carotaggio continuo. Non è stata rilevata alcuna presenza di falda acquifera nei primi 15 m di terreno.

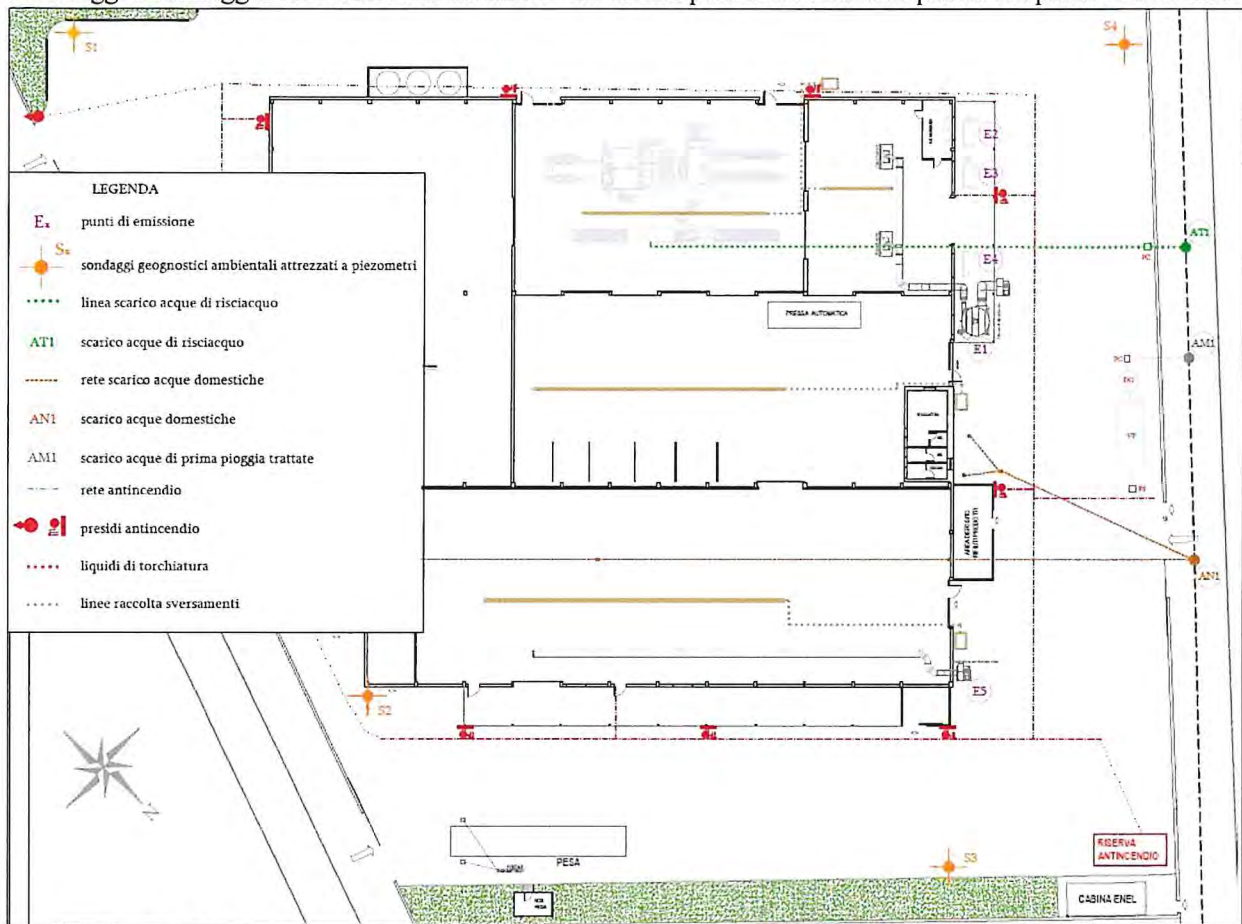


Fig. 18 – Planimetria presidi controllo ambientale - sondaggi (da elaborato I4-PRD8 allegato allo SIA)

Piezometri di controllo

Sebbene in sede di caratterizzazione geologica del sito sia stata evidenziata l’assenza di falda, al fine di verificare l’efficacia dei sistemi di impermeabilizzazione delle superfici e delle reti di drenaggio delle acque, durante l’esercizio delle attività si provvederà al monitoraggio delle acque sotterranee, mediante la verifica analitica delle acque eventualmente presenti nei quattro pozzi piezometrici (S1, S2, S3 ed S4), realizzati in occasione dei sondaggi geognostici eseguiti sul sito in esame.

Da tali pozzi saranno prelevati, con cadenza stabilita, i campioni di acqua, qualora presente, da sottoporre ad analisi chimica, secondo un programma di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee da concordare con l’autorità competente, nell’ambito del provvedimento di autorizzazione dell’impianto.

La Ditta s’impegna, già in fase di cantierizzazione dell’opera, anche al fine di escludere ulteriormente potenziali contaminazioni dovute ad attività precedentemente svolte nei pressi del sito di intervento, si provvederà ad effettuare una caratterizzazione analitica delle acque eventualmente rinvenibili nei suddetti pozzi, anche al fine di disporre di campioni di “bianco” di riferimento, utili a definire il livello di fondo pre-esistente.



6. Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro (m) forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	-	Aree stoccaggio rifiuti sanitari a rischio infettivo	12	8.000	24	330	amb	SCRUBBER FILTRO A CARBONI ATTIVI	Polveri	10	0,080	640	Sezione circolare 0,55	-	-
									Composti inorganici del Cloro (come HCl)	10	0,080	640			
									NH ₃	10	0,080	640			
E2	-	Generatore di vapore a servizio dell'impianto di sterilizzazione	1,6		24	330		N.A.					Sezione circolare 0,3	-	-
E3	-	Generatore di vapore a servizio dell'impianto di lavaggio e sanificazione bidoni	1,6		24	330		N.A.					Sezione circolare 0,3	-	-
E4	-	Generatore di vapore a servizio dell'impianto di lavaggio e sanificazione bidoni	1,6		24	330		N.A.					Sezione circolare 0,3	-	-
E5	-	Sistema di aspirazione area stoccaggio Rifiuti pericolosi	10	28.000	24	330	amb	N.A.	Polveri	3	0,084	672	Sezione circolare 0,4	-	-

Fig. 19 – Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate (da Annesso IV allegato allo SIA)

Per quanto concerne le emissioni convogliate, le stesse sono ascrivibili esclusivamente al sistema di aspirazione e trattamento posto a servizio dell'area di stoccaggio rifiuti sanitari a rischio infettivo (punto di emissione E1) ed al sistema di aspirazione dell'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (punto di emissione E5).

Gli altri tre punti emissivi denominati E2, E3, E4, coincidenti con i camini dei generatori di vapore a servizio dell'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo e dell'impianto di lavaggio e sanificazione bidoni/contenitori, rientrano tra le emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art. 272, co. 1 e 2 del T.U.A.

Maggiori informazioni sono contenute nella documentazione inerente il rilascio dell'AIA.

SEZIONE IV QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Matrici ambientali

Nello SIA si riportano gli effetti sulle diverse matrici ambientali (cui si rinvia per quanto non riportato).

Aria

Per quanto riguarda, invece, il sito di stretta pertinenza dell'impianto, si procede attraverso una definizione puntuale della qualità dell'aria nella zona industriale di Atessa, sviluppata sulla base dei dati di monitoraggio chimico eseguiti dall'Arta Abruzzo mediante una centralina di rilevamento, attiva 24 ore su 24, installata all'interno della zona industriale di Atessa in Via Catania, nei pressi del civico n. 24 di Contrada Saletti, a circa 300 m in linea d'aria dalla recinzione dell'impianto in argomento.

Attraverso tale stazione di controllo, costituente, ad oggi, l'unica postazione di misurazione classificata di tipo industriale fra tutte le centraline della rete di rilevamento regionale, sono disponibili i dati di concentrazione in atmosfera per i seguenti parametri chimici: PM10, CO, Benzene, Toluene e m-p-Xilene.

I dati rilevati per l'intero anno 2015, desunti dal "Rapporto sulla qualità dell'aria – Zona industriale - Atessa – Anno 2015", redatto dai tecnici dell'Arta Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti, sono riportati nella tabella seguente:





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazioni di un impianto di trattamento di
rifiuti sanitari in località C.da Saletti – Atesa (CH)**

Parametro	U.M.	Mese											
		Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
CO	mg/m ³	-	-	0,56	0,21	0,2	0,28	0,31	0,24	0,4	0,23	0,46	0,46
PM₁₀	µg/m ³	17	20	27	21	21	21	25	20	21	17	33	23
BENZENE	µg/m ³	2,14	1,55	2	0,84	0,35	0,27	0,23	0,27	0,33	1,23	2,04	3,08
TOLUENE	µg/m ³	-	7,52	7,97	6,08	5,22	3,99	5,15	4,83	4,61	7,9	11,45	11,71
M-XILENE	µg/m ³	-	7,5	6,4	5,3	5	3,5	5,3	2	3,6	6,9	10,4	9,9
Velocità vento	m/s	2,6	2	2,4	2,1	2,1	2,3	2,2	2,1	2,2	1,9	1,7	1,5
Direzione vento	Settore	N	N	N	N	N	NNE	NNE	NNE	NNE	O	SO	SSO
Sigma	Gradi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Direzione vento globale	Settore	NO	N	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	OSO	SO	NNE

Fig. 20 – Rapporto qualità dell'aria Arta Abruzzo (dallo SIA)

Acque superficiali e sotterranee

Acque superficiali

Nelle tabelle seguenti vengono riportati lo Stato Ecologico (SECA) e lo Stato Ambientale (SACA), riportati nella scheda monografica del Bacino del F. Sangro, derivati dal monitoraggio effettuato nella fase a regime (II e III anno, rispettivamente 2004-2005 e 2006).

CORSO D'ACQUA	CODICE STAZIONE	COMUNE	Monitoraggio a regime		
			I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
FIUME SANGRO	I023SN6	Atessa	Classe 2	Classe 2	Classe 2

Fig. 21 – Indice SECA (dallo SIA)

CORSO D'ACQUA	CODICE STAZIONE	COMUNE	Monitoraggio a regime		
			I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
FIUME SANGRO	I023SN6	Atessa	Buono	Buono	Buono

Fig. 22 – Indice SACA (dallo SIA)

Acque sotterranee

Per quanto riguarda l'area di intervento per il presente studio al corpo idrico sotterraneo principale significativo della Piana del Basso Sangro, per lo stato quantitativo, è stata assegnata la classe C, a causa della non completezza dei dati, dello sviluppo dell'antropizzazione e della presenza lungo costa di segnali di possibili sovra sfruttamenti della falda evidenziati da locali fenomeni di ingressione marina.

Corpo idrico sotterraneo significativo	Acquifero	Stato chimico
Piana del Basso Sangro	Alluvionale	4

Il corpo idrico è stato fatto rientrare in classe 4 in quanto ha caratteristiche idro-chimiche scadenti, dovute ad impatto antropico rilevante.

Per quanto concerne l'area di stretta pertinenza del complesso impiantistico, si evidenzia che all'interno del perimetro aziendale sono stati realizzati n. 4 sondaggi ambientali i quali sono stati, successivamente, attrezzati a piezometri: in nessuno di essi è stata rintracciata la presenza di acqua, né tantomeno si è evidenziata la presenza di una falda acquifera. Tali piezometri saranno tuttavia utilizzati, in fase di esercizio dell'impianto, per il monitoraggio delle acque sotterranee, ove presenti.





Suolo e sottosuolo

Al fine di caratterizzare dal punto di vista geologico e chimico-ambientale i terreni interessati dall'attività sono stati realizzati n. 4 sondaggi geognostici a carotaggio continuo. I sondaggi sono stati attrezzati con piezometri ed il successivo monitoraggio ha evidenziato come per i primi 15 m non fosse presente una falda acquifera. Sono stati prelevati anche dei campioni di terreno per l'esecuzione delle relative analisi chimiche atte ad escludere la presenza di contaminazioni e verificare lo stato "ante operam" della matrice suolo.

Flora e fauna

Si riferisce della presenza di piante arboree ed arbustive che vegetano lungo le strade e lungo le particelle in forma di filari e di flora tipica dei corsi d'acqua, situati pertanto lungo le sponde del fiume Sangro e lungo i principali affluenti.

La presenza dell'invaso artificiale costituito dal Lago di Serranella, comunque ad oltre 5 km in linea d'aria dal sito di intervento, fa sì che vi sia un numero maggiore di uccelli legati ecologicamente al sistema fluviale, ovvero che la percorrono durante le loro migrazioni o che vi nidificano.

Per quanto concerne i biotopi aventi un interesse botanico ed anche zoologico, il SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna", distante circa 1,6 km dal perimetro del complesso impiantistico, è caratterizzato dal bosco ripariale sul Fiume Sangro con diverse tipologie forestali, sviluppato su vari terrazzi fluviali.

Oltre al citato bosco di Mozzagrogna, va menzionata la Lecceca di Torino di Sangro (SIC IT7140107), area boscata di circa 550 ha, orientata prevalentemente verso est a quote comprese tra il livello del mare fino a circa 120 m.

7. Impatti

Materie prime

L'impianto richiederà un quantitativo complessivo di vapor d'acqua pari a 2.000 ton/anno di cui 1.320 saranno impiegati per la sterilizzazione dei rifiuti e 680 per il lavaggio e sanificazione bidoni/contenitori. Tali quantitativi di vapore saranno prodotti nei tre generatori, di cui due a servizio della linea di sterilizzazione ed uno della linea di sanificazione, consumando complessivamente 400.000 Nm³/anno di metano prelevato dalla rete. Di seguito un riepilogo dei consumi di materie prime:

MATERIA PRIMA			CONSUMO SPECIFICO	
TIPO	QUANTITÀ	u.m.	VALORE ²	u.m.
Rifiuto conferito	20.000	Ton/anno	0,8	-
Sanificante a base di Sali di ammonio quaternario	8	Ton/anno	0,5	Kg/ton
Vapore	1.320	Ton/anno	0,082	Lt/ton
Metano	265.000	m ³ /anno	16,6	m ³ /ton
Tensioattivi	6	m ³ /anno	0,003	Lt/pezzo
Sodio ipoclorito	8	m ³ /anno	0,004	Lt/pezzo
Vapore	680	Ton/anno	0,34	Kg/pezzo
Metano	135.000	m ³ /anno	0,067	m ³ /pezzo
Acqua demineralizzata	4.000	m ³ /anno	2	Lt/pezzo

Fig. 23 – prospetto riepilogativo consumi materie prime (dallo SIA)

Sottrazione di terreno

In riferimento all'escavazione, al movimento terra e al consumo di suolo connesso all'iniziativa in progetto, non sono previsti consumi di suolo od occupazioni di superfici vergini, visto che la nuova attività è circoscritta al perimetro impiantistico ed all'opificio industriale esistente.

Atmosfera

Fase di esercizio

Le emissioni convogliate significative riguardano esclusivamente i ricambi d'aria della zona di stoccaggio rifiuti sanitari (punto di emissione E1), asservita da sistema di abbattimento con scrubber e filtro a c.a., e quelli dell'area





deposito rifiuti pericolosi (punto di emissione E5).

In riferimento alle emissioni generate dal transito dei mezzi, pesanti e leggeri, con un traffico in ingresso stimato mediamente in 30-36 automezzi/giorno (leggeri e pesanti). Si riferisce che le emissioni sia diffuse che convogliate risultano trascurabili e non significative.

Ambiente idrico

Fase di esercizio

Si riferisce che il sistema di regimazione delle acque progettato con linee separate per ogni tipologia di reflu (acque nere, acque chiare e seconde piogge, acque meteoriche di prima pioggia, sversamenti accidentali, linea di drenaggio e accumulo liquidi di torchiatura CSS/CDR, acque di risciacquo bidoni sanificati), impedisce la commistione tra reflui di diversa provenienza e natura, e soprattutto evita la possibilità di contaminazione del suolo, della falda e delle acque (vedasi sez. III, parte 1, par. 1.4).

Suolo e sottosuolo

Fase di esercizio

In merito alla fase operativa, nella quale non sono previsti ulteriori consumi di suolo, il progetto prevede che tutte le aree dedicate alle attività di trasporto, stoccaggio ed avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti avvengano al coperto o comunque su pavimentazione industriale impermeabile. Tutte le superfici saranno dotate di reti di raccolta delle acque dedicate e differenti per provenienza e caratteristiche, realizzate per mezzo di griglie, caditoie e tubazioni opportunamente dimensionate. Lo SIA considera trascurabile l'impatto per tale componente in detta fase.

Flora e fauna

Fase di esercizio

L'area nella quale si inserisce la nuova attività è ubicata all'interno di un distretto industriale in un'area fortemente antropizzata che ha già prodotto delle modificazioni al territorio. Il tecnico ritiene che l'impatto sulla componente biotica in tale fase è da ritenersi trascurabile.

Paesaggio

Fase di realizzazione

Gli interventi di modifica da apportare sono da effettuarsi all'interno dell'opificio industriale e sulle reti tecnologiche interrato, pertanto non costituiranno elemento di contrasto o di impatto significativo.

Cumulo con altri progetti

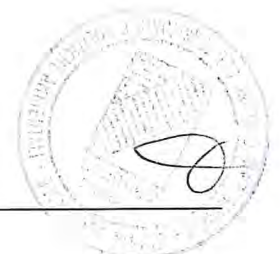
Nell'ambito territoriale per le opere areali, pari ad 1 km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, si rinviene ad una distanza di circa 900 m in direzione nord-ovest, la presenza del complesso impiantistico della MAIO GUGLIELMO S.r.l., autorizzato mediante A.I.A. n. 4/13 del 29.03.2013.

Si riferisce che l'unico impatto cumulativo che può essere considerato è quello relativo al sistema atmosfera. (Non vengono fornite ulteriori informazioni in merito)

Rischio di incidenti

Il tecnico riferisce che le attività di gestione del complesso impiantistico della Ditta non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015.

Si riporta di seguito la matrice di significatività degli impatti:





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
DI NIZIO Eugenio S.r.l. – Progetto per le realizzazioni di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari in località C.da Saletti – Atessa (CH)

SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE	FATTORI di IMPATTO							
		EMISSIONI in ATMOSFERA	EMISSIONI SONORE	CONSUMI	SCARICHI IDRICI	SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO	SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI	PRODUZIONE di RIFIUTI	TRAFFICO di VEICOLI
Impatto Altamente probabile: A									
Impatto Possibile: P									
Impatto Poco probabile: I									
ATMOSFERA	Meteorologia e clima	I		I	I		I		
	Qualità dell'aria	A						P	P
AMBIENTE IDRICO	Idrografia				P	P			P
	Idrologia e idrogeologia				P	P	P		
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia				P	A			
	Indagine geognostica, geotecnica e sismica				P	A	P		P
	Use del suolo					P	P		
FLORA	Specie floristiche	P			P	I	A		I
	Vegetazione	P			P	P	A		I
FAUNA	Specie faunistiche	P	P		P	I	A		P
	Siti di importanza faunistica	A	P		P	P	A		P
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche		P		P	I	A		P
	Aree di interesse naturalistico	P			P	P	A		I
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio				P	A	A		I
	Patrimonio naturale				I	A	A		I
	Patrimonio antropico e culturale					I	P		I
	Qualità ambientale del paesaggio	I	P		P	A	A		
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente								I
	Struttura della popolazione								
	Movimento naturale e sociale	I	I			I			P
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione	A				P	P		I
	Assistenza sanitaria	A							I
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo	P	I			P			P
	Sistema infrastrutturale				I	I			P
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese			I					
	Attività agricole	P			P	A	P	P	
	Turismo								
	Mercato del lavoro		I				P		
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico		A						P
	Caratterizzazione del sistema traffico								A
	Gestione dei rifiuti						A		
	Consumi di energia e materie prime			A					I

Fig. 24 – Valutazione degli impatti (dallo SIA)



SEZIONE V OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1. Contenuti osservazioni

Come già illustrato nella precedente Sezione I, sono pervenute tre osservazioni; di seguito un breve sunto dei loro contenuti, rinviando per quanto qui non riportato ai documenti integrali così come pubblicati on line.

A) Comune di Atessa

Nella Delibera del consiglio comunale datata 23.10.2017, si prende atto dei seguenti punti:

- Nella realtà industriale della Val di Sangro è già presente un impianto di Trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, di rifiuti pericolosi e non pericolosi con autorizzazione per 24.000 ton/anno;
- Che la produzione italiana di rifiuti ospedalieri è di circa 170.000 ton/anno e la regione Abruzzo ne produce meno di 4.000 ton/anno e quindi 1/6 rispetto all'impianto presente in Val di Sangro;
- Le emissioni in atmosfera di polveri sottili oltre aa ammoniaci e composti di cloro.

B) Legambiente Abruzzo, Associazione Noimessidaparte e WWF Zona Frentana e Costa Teatina

Nelle osservazioni pervenute si sono evidenziati i seguenti aspetti:

- Considerazione sul fatto che i rifiuti potrebbero arrivare da fuori regione, essendo presente un impianto simile nella stessa zona;
- Realizzazione di un impianto di sterilizzazione ma con la necessità di trasportare fuori regione il rifiuto contrassegnato con il codice CER 19 12 10, ossia CDR o CSS in base alle risultanze della caratterizzazione, vista l'assenza in regione di un impianto autorizzato ad effettuare il recupero energetico di tale rifiuto;
- Applicazione Direttiva Seveso in relazione alla capacità massima istantanea dei solventi e delle vernici come riportato nello SIA (Elab. 10-PRD4 – Planimetria aree stoccaggio rifiuti in ingresso);
- Emissioni in atmosfera per ciò che concerne l'inquinamento da traffico veicolare. Nel progetto si stimano 30-36 automezzi/giorno per un totale di circa 22.100 automezzi l'anno;
- Considerazione del livello progettuale scarso, che non approfondisce gli impatti ed illustra chiaramente le operazioni eseguite;
- Contrasto con i criteri localizzativi del nuovo PRGR per ciò che concerne la distanza dai centri abitati e quella dai SIC, di seguito un estratto dall'osservazione pervenuta:

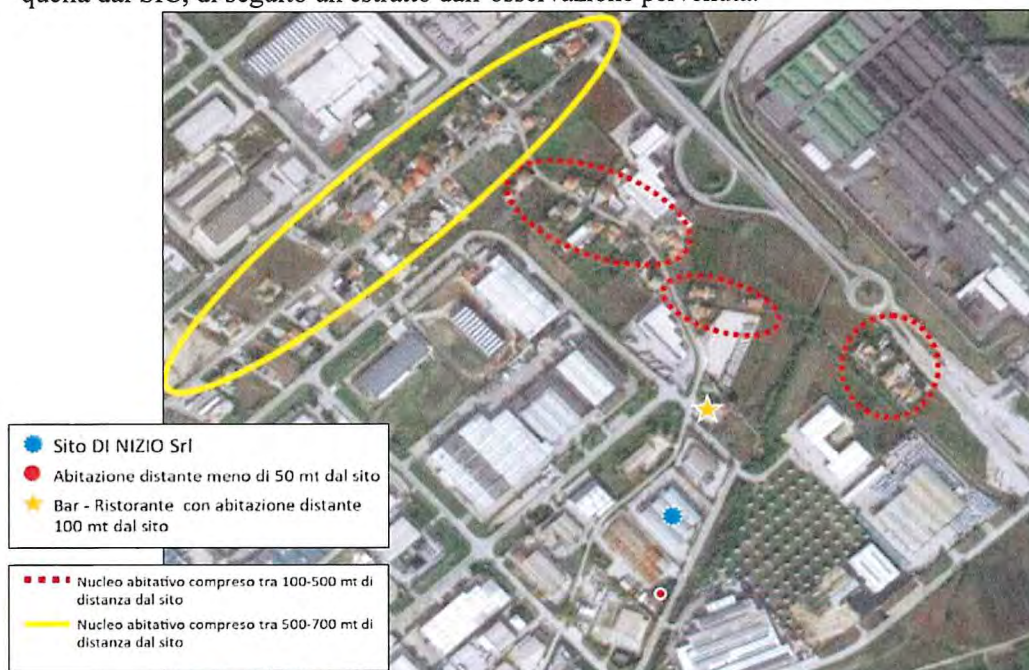


Fig. 25 – Mappa localizzativa centri abitati (dallo SIA)



C) Nuovo Senso Civico

Gli aspetti sottolineati dalla presente osservazione fanno riferimento a:

- Sovra dimensionamento dell'impianto che sommato a quello già esistente andrebbe a coprire oltre il 25% di tutta la produzione nazionale di rifiuti sanitari;
- Quantitativi di rifiuti in uscita sono superiore a quelli in ingresso (poiché vengono trascurati 6.000 ton/anno di acqua in ingresso che viene contaminata nel processo);
- Contenuti nel provvedimento del Commissario Straordinario n. 818 del 1.12.2016, l'ARAP ha provveduto a concedere *“la propria autorizzazione, relativa alla cessione del lotto/insediamento produttivo in oggetto tra la SAVIO IMMOBILIARE Srl e la DI NIZIO AUGENIO Srl, al fine della prosecuzione dell'esercizio dell'attività di carpenteria metallica, minuteria metallica, manufatti in lamiera, accessori per auto e moto (da parte di detta ultima società e in detto lotto/insediamento), come meglio riportato nella deliberazione stessa.”*;
- Mancanza di una valutazione approfondita dell'effetto cumulo con gli impianti vicini ed è necessaria una modellazione della diffusione degli inquinanti;
- Incongruenze riscontrate in alcune sezione dello studio, tra SNT e SIA: si parla di una caldaia per la generazione del vapore alimentata a gasolio nella SNT, mentre nello SIA si accenna un'alimentazione a metano;
- Si esprime, infine, in senso negativo nei confronti dell'attuazione di tale impianto.

2. Controdeduzioni

La Ditta non ha predisposto le controdeduzioni.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. Daniele Carosella

